

The logo for the Voxonus Festival 2025 is set against a dark blue background. It features the word "VOXONUS" in a large, gold, serif font. The letters are interconnected by thin, flowing gold lines that form loops around them. Four small gold circles are placed at various points along these lines. Below "VOXONUS" is the word "FESTIVAL" in a smaller, gold, sans-serif font. To the left of the main text, the year "2025" is written in a gold, sans-serif font, enclosed within a thin gold circular arc. Below the festival name, the phrase "DALLE ALPI AL MARE" is written in a gold, sans-serif font.

2025

VOXONUS
FESTIVAL

DALLE ALPI AL MARE

LA MERAVIGLIA DELLA MUSICA BAROCCA

XIV Edizione

Maggio • Dicembre
Liguria • Piemonte

VOXONUS FESTIVAL
XIV Edizione

La meraviglia della musica Barocca

Voxonus Festival giunge alla sua XIV edizione.

Dedicata alla riscoperta delle sonorità del periodo barocco e neoclassico attraverso l'uso di strumenti storici e di una prassi storicamente informata, la stagione di produzione dell'Orchestra Sinfonica di Savona propone un viaggio musicale tra le opere di autori italiani ed europei del periodo, con attenzione particolare alle tecniche esecutive e alle sonorità originali, per offrire un'esperienza autentica e fedele alle intenzioni dei compositori.

La volontà di Voxonus è quella di promuovere la conoscenza e la valorizzazione della musica, stimolando un dialogo tra passato e presente e offrendo un'esperienza culturale di alta qualità, grazie a una programmazione accurata che permette di assistere a un percorso artistico che restituisca la ricchezza espressiva e la profondità emotiva della musica antica. Dopo quattordici anni, l'evento continua a distinguersi per la qualità artistica e per la capacità di rivolgersi a un pubblico eterogeneo,

coinvolgendo appassionati, conoscitori di musica classica e i curiosi che vogliano immergersi in una dimensione di suoni ricchi di fascino e poco conosciuti.

Ideato e realizzato da Claudio Gilio, Voxonus Festival vede anche quest'anno esibirsi artisti di grande professionalità e di levatura internazionale: la varietà di formazioni interne al circuito e di interpreti, che prevede performance crossover e collaborazioni innovative, rende ogni appuntamento un'occasione unica per scoprire le molteplici sfumature della musica barocca.

Il percorso artistico di quest'anno vede la rinascita della Voxonus Orchestra sotto la direzione principale di Filippo Maria Bressan e collaborazioni autorevoli, tra gli altri, con il Teatro dell'Opera Giocosa - all'interno del progetto Polo Musicale Savonese - e con la Fondazione Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo, con la quale si struttura un percorso di alta specializzazione nell'esecuzione della musica antica. Prosegue inoltre l'iniziativa dello Spazio Giovani del Vox Off, che permette a giovani artisti di esibirsi al pari dei

musicisti affermati.

Il festival si svolge nelle suggestive cornici di Liguria e Piemonte, selezionate per permettere all'esperienza di essere arricchita di storia e bellezza, in luoghi suggestivi che amplificano il senso di immersione e connessione con il passato. La rassegna si sviluppa da maggio a dicembre, con un calendario di settanta

concerti che prevede esecuzioni di opere di Bach, Handel, Vivaldi, Haydn e Mozart, per accompagnare il pubblico alla scoperta delle musiche più significative e quelle meno conosciute del periodo barocco, con autori che, sebbene considerati minori, hanno enormemente contribuito alla diffusione dell'arte italiana in Europa.

Calendario

Maggio

SAB 10	17.30	Asti Cortile Civico Istituto di Musica Giuseppe Verdi	Le Quattro Stagioni Voxonus Ensemble
VEN 16	21:15	Saluzzo Chiesa della Croce Nera	I Concerti solistici dai manoscritti della Biblioteca nazionale di Torino Voxonus Ensemble e Accademia del Ricerare <i>in collaborazione con Accademia del Ricerare</i>
SAB 17	21:15	Settimo Torinese Oratorio di Santa Croce	I Concerti solistici dai manoscritti della Biblioteca nazionale di Torino Voxonus Ensemble e Accademia del Ricerare <i>in collaborazione con Accademia del Ricerare</i>
DOM 18	15:00	Serralunga Santuario della Madonna di Crea	I Concerti solistici dai manoscritti della Biblioteca nazionale di Torino Voxonus Ensemble e Accademia del Ricerare <i>in collaborazione con Accademia del Ricerare</i>
SAB 31	21:15	Saluzzo Fondazione Scuola APM, Sala Verdi	Un mare di note Claudio Gilio, viola Alberto Fantino, fisarmonica Maurizio Baudino, chitarra

Giugno

VEN 6	21.00	Savona Accademia Musicale di Savona Ferrato-Cilea, Auditorium A. Benedetti Michelangeli	Tre secoli di musica Francesco Pollero, violino Christian Pastorino, pianoforte VOX OFF - SPAZIO GIOVANI
LUN 9	21.30	Asti Biblioteca Astense Giorgio Faletti, Chiostro	La Serva Padrona Voxonus Ensemble <i>Produzione Teatro dell'Opera Giocosa</i>
SAB 14	17.30	Rittana Confraternita dell'Immacolata	Il Salotto musicale nell'Europa del '700 Voxonus Duo
GIO 19	21.00	Savona Teatro Comunale Gabriello Chiabrera	Fuoco e Suites Voxonus Orchestra Filippo Maria Bressan, direttore
VEN 20	21.15	Saluzzo Chiesa di San Giovanni	Fuoco e Suites Voxonus Orchestra Filippo Maria Bressan, direttore
VEN 27	21.30	Savona Fortezza del Priamar, Piazzale del Maschio	Il Barbiere di Siviglia Voxonus Orchestra <i>Produzione Teatro dell'Opera Giocosa</i>
DOM 29	21.30	Savona Fortezza del Priamar, Piazzale del Maschio	Il Barbiere di Siviglia Voxonus Orchestra <i>Produzione Teatro dell'Opera Giocosa</i>

Luglio

VEN 4	21.00	Torino Cortile della Chiesa di Santa Pelagia	Il Barocco incontra il Folk Voxonus Duo e Flavio Spotti
DOM 6	21.15	Sanremo Forte di Santa Tecla	Il Salotto musicale nell'Europa del '700 Voxonus Duo
VEN 18	21.15	Saluzzo Fondazione Scuola APM, Sala Verdi	Le Quattro Stagioni Voxonus Ensemble
DOM 20	21.15	Altare Villa Rosa, Giardini del Museo dell'Arte Vetraria Altarese	Il Barocco incontra il Folk Voxonus Duo e Flavio Spotti
MAR 22	21.15	Albissola Marina Villa Faraggiana	Lo strumento a sedici corde: il Quartetto d'archi nel secondo Settecento Voxonus Quartet
MER 23	21.30	Laigueglia Chiesa di San Matteo	Gloria Voxonus Ensemble <i>Produzione Teatro dell'Opera Giocosa</i>
GIO 24	21.15	Finale Ligure Forte San Giovanni	Lo strumento a sedici corde: il Quartetto d'archi nel secondo Settecento Voxonus Quartet

SAB 26	21.00	Ventimiglia Museo dei Balzi Rossi e zona preistorica	Un mare di note Claudio Gilio, viola Alberto Fantino, fisarmonica Maurizio Baudino, chitarra
DOM 27	5.30	Andora Molo Thor Heyerdahl	Un mare di note - concerto all'alba Claudio Gilio, viola Alberto Fantino, fisarmonica Maurizio Baudino, chitarra
DOM 27	21.15	Vado Ligure Villa Groppallo	Un mare di note Claudio Gilio, viola Alberto Fantino, fisarmonica Maurizio Baudino, chitarra
MAR 29	21.15	Albissola Marina Villa Faraggiana	Le Quattro Stagioni Voxonus Ensemble

Agosto

VEN 1	21.15	Varigotti, Finale Ligure Chiesa medievale di San Lorenzo	Il Salotto musicale nell'Europa del '700 Voxonus Duo
SAB 2	21.15	Finale Ligure Forte San Giovanni	Un mare di note Claudio Gilio, viola Alberto Fantino, fisarmonica Maurizio Baudino, chitarra
DOM 3	21.15	Varazze Chiesa di San Donato	Il Salotto musicale nell'Europa del '700 Voxonus Duo

MAR 5	21.15	Albissola Marina Villa Faraggiana	Un mare di note Claudio Gilio, viola Alberto Fantino, fisarmonica Maurizio Baudino, chitarra
DOM 17	16.00	Chiusa Pesio Certosa	La Bibbia della Musica Claudio Gilio, viola
MER 20	21.30	Andora Chiesa dei Santi Giacomo e Filippo	Gloria Voxonus Ensemble <i>Produzione Teatro dell'Opera Giocosa</i>
SAB 23	21.15	Altare Villa Rosa, Museo dell'Arte Vetraria Altarese	Il Salotto musicale nell'Europa del '700 Voxonus Duo
DOM 24	21.15	Sanremo Forte di Santa Tecla	Un mare di note Claudio Gilio, viola Alberto Fantino, fisarmonica Maurizio Baudino, chitarra
MAR 26	21.15	Albissola Marina Villa Faraggiana	Ciaccone, Passacaglie e Battaglie tra i Capricci delle Follie I Musicisti di Santa Pelagia
SAB 30	21.15	Ventimiglia Area Archeologica di Nervia	Il Barocco incontra il Folk Voxonus Duo e Flavio Spotti
DOM 31	17.00	Madonna delle Grazie, Cuneo Ca' di Banda	Il Barocco incontra il Folk Voxonus Duo e Flavio Spotti

Settembre

SAB 6	21.15	Finale Ligure Forte San Giovanni	Il Barocco incontra il Folk Voxonus Duo e Flavio Spotti
DOM 7	17.00	Elva Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta	Un mare di note Claudio Gilio, viola Alberto Fantino, fisarmonica Maurizio Baudino, chitarra
VEN 12	21.15	Saluzzo Fondazione Scuola APM, Sala Verdi	Lo strumento a sedici corde: il Quartetto d'archi nel secondo Settecento Voxonus Quartet
SAB 13	21.15	Savona Fortezza del Priamar, Cappella	Lo strumento a sedici corde: il Quartetto d'archi nel secondo Settecento Voxonus Quartet
DOM 14	18.00	Sanremo Forte di Santa Tecla	Stabat Mater Voxonus Ensemble Valeria La Grotta, soprano Ilaria Rubezzi, mezzosoprano
SAB 19	21.15	Segno, Vado Ligure Chiesa di San Maurizio	Le Quattro Stagioni Voxonus Ensemble
DOM 20	16.00	Mondovì Chiesa de La Vignola	La Bibbia della Musica Claudio Gilio, viola
GIO 25	21.00	Savona Teatro Comunale Gabriello Chiabrera	Dolce e chiara è la notte e senza vento Voxonus Orchestra Filippo Maria Bressan, direttore
VEN 26	21.15	Saluzzo Chiesa di San Giovanni	Dolce e chiara è la notte e senza vento Voxonus Orchestra Filippo Maria Bressan, direttore

Ottobre

GIO 9	10.00/ 12.00 recite per le scuole	Savona Officine Solimano, Teatro dei Cattivi Maestri	La Serva Padrona Voxonus Ensemble <i>Produzione Teatro dell'Opera Giocosa</i>
VEN 10	10.00/ 12.00 recite per le scuole	Savona Officine Solimano, Teatro dei Cattivi Maestri	La Serva Padrona Voxonus Ensemble <i>Produzione Teatro dell'Opera Giocosa</i>
SAB 11	18.00	Savona Officine Solimano, Teatro dei Cattivi Maestri	La Serva Padrona Voxonus Ensemble <i>Produzione Teatro dell'Opera Giocosa</i>
MER 15	20.45	Savigliano Teatro Milanollo	La Serva Padrona Voxonus Ensemble <i>Produzione Teatro dell'Opera Giocosa</i>
GIO 16	21.00	Rapallo Oratorio dei Bianchi	Voxonus Quartet <i>Moderno</i>
VEN 17	18.30 Conferenza Concerto 20.30 Concerto	Torino Collegio Universitario Renato Einaudi, Biblioteca	Voxonus Quartet <i>Moderno</i>
VEN 24	18.30 Conferenza Concerto 20.30 Concerto	Torino Collegio Universitario Renato Einaudi, Biblioteca	Un mare di note Claudio Gilio, viola Alberto Fantino, fisarmonica Maurizio Baudino, chitarra
DOM 26	11.00	Savona Accademia Musicale di Savona Ferrato-Cilea, Auditorium A. Benedetti Michelangeli	Iridescente Valentina Lombardo, pianoforte

Novembre

SAB 8	17.00	Asti Teatro della Torretta	Lo strumento a sedici corde: il Quartetto d'archi nel secondo Settecento Voxonus Quartet
VEN 14	18.30 Conferenza Concerto 20.30 Concerto	Torino Chiesa di Santa Pelagia	I Concerti solistici dai manoscritti della Biblioteca nazionale di Torino Voxonus Ensemble e Accademia del Ricercare
VEN 21	18.30 Conferenza Concerto 20.30 Concerto	Torino Collegio Universitario Renato Einaudi, Biblioteca	Alessandro Scarlatti tra Napoli e Venezia Voxonus Ensemble I Musici di Santa Pelagia Valeria La Grotta, soprano <i>in collaborazione con I Musici di Santa Pelagia</i>
SAB 22	17.00	Asti Teatro della Torretta	Alessandro Scarlatti tra Napoli e Venezia Voxonus Ensemble I Musici di Santa Pelagia Valeria La Grotta, soprano <i>in collaborazione con I Musici di Santa Pelagia</i>
VEN 28	18.30 Conferenza Concerto 20.30 Concerto	Torino Chiesa di Santa Pelagia	Lo strumento a sedici corde: il Quartetto d'archi nel secondo Settecento Voxonus Quartet

Dicembre

VEN 5	18.30 Conferenza Concerto 20.30 Concerto	Torino Collegio Universitario Renato Einaudi, Biblioteca	Quintetto di fiati APM VOX OFF - SPAZIO GIOVANI <i>In collaborazione con Fondazione Scuola APM</i>
DOM 7	17.00	Elva Chiesa Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta	Il Salotto musicale nell'Europa del '700 Voxonus Duo
VEN 12	18.30 Conferenza Concerto 20.30 Concerto	Torino Collegio Universitario Renato Einaudi, Biblioteca	Quartetto tromboni APM VOX OFF - SPAZIO GIOVANI <i>In collaborazione con Fondazione Scuola APM</i>

Programmi

Voxonus Orchestra

Fuoco e Suites

Georg Friedrich Händel (Halle, 1685 - Londra, 1759)

Wassermusik (Musica sull'acqua)

Suite n. 1 in Fa maggiore, HWV. 348

Overture | Adagio e staccato | Allegro | Andante espressivo | Presto | Aria | Minuet | Bourée | Hornpipe | Allegro moderato

Henry Purcell (Londra, 1659 - Londra, 1695)

Suite dalle musiche di scena per “Abdelazer o La vendetta del moro”

Ouverture | Rondeau (da cui “Guida del giovane all'orchestra di Britten) | Aria I | Aria II | Minuetto | Aria III | Giga | Hornpipe | Aria IV

Franz Joseph Haydn (Rohrau, 1732 – Vienna, 1809)

Sinfonia n.59 “Feuer-Symphonie” in La maggiore, Hob.I:59 (Il fuoco)

Presto | Andante più tosto | Allegretto | Minuetto e Trio | Allegro assai

Voxonus Orchestra

Filippo Maria Bressan, direttore

GIO 19 GIUGNO

21.00

SAVONA
TEATRO COMUNALE GABRIELLO CHIABRERA

VEN 20 GIUGNO

21:15

SALUZZO
CHIESA DI SAN GIOVANNI

Una sera d'estate di tre secoli fa.
Da una parte c'è Händel, in una situazione regale, con la sua Wassermusic composta su commissione della Corte di Londra per una festa sul fiume Tamigi. Delle tre Suite di cui è composta, verrà eseguita la Suite n°1, una serie di danze che venivano suonate su una chiatta d'appoggio, mentre Re Giorgio I e i suoi ospiti conversavano su quella reale. Da un'altra parte c'è invece Purcell, con della musica per il Teatro - non opera e tanto meno melodramma - a cui si era dedicato nel 1695 poco prima di morire all'età di 36 anni. La Suite delle musiche di scena per Abdelazer - una tragedia dai toni molto drammatici - contiene, tra le diverse parti, quel Rondò che divenne molto famoso da quando Benjamin Britten lo inserì alla base della celebre composizione "Guida

all'orchestra per i giovani, Variazioni e fuga su un tema di Henry Purcell". E poi c'è quel genio incompreso di Haydn con la Sinfonia del fuoco, una delle tante sinfonie composte quando prestava servizio alla Corte degli Esterházy, in Ungheria. Il titolo apocriefo si deve al fatto che alcune parti possano essere state utilizzate per la rappresentazione della pièce teatrale *Die Feuersbrunst* (L'incendio) di Gustav Großmann oppure al fatto che "l'ardente" movimento finale, dominato dai corni, richiami i segnali d'allarme per un incendio. Comunque sia, nel nostro caso richiamano anche la Wassermusik di Händel, a chiusura del cerchio esecutivo delle suggestioni musicali di questa serata.



Voxonus Orchestra

Dolce e chiara è la notte e senza vento

Wilhelm Friedemann Bach (Weimar, 1710 - Berlino, 1784)

Adagio e Fuga in Re minore F.65

Johann Christian Bach (Lipsia, 1735 - Londra, 1782)

Sinfonia per doppia orchestra in Mib maggiore Op. 18 n. 1

Allegro spiritoso | Andante | Allegro

Luigi Boccherini (Lucca, 1743 - Madrid, 1805)

La musica notturna nelle strade di Madrid Op. 30 n. 6, G 324

Franz Joseph Haydn (Rohrau, 1732 – Vienna, 1809)

Sinfonia n. 8 in Sol maggiore, “Le Soir” Hob. I:8

Allegro molto | Andante | Menuetto e Trio | La tempesta: Presto

Voxonus Orchestra

Filippo Maria Bressan, direttore

GIO 25 SETTEMBRE

21.00

SAVONA
TEATRO COMUNALE GABRIELLO CHIABRERA

VEN 26 SETTEMBRE

21:15

SALUZZO
CHIESA DI SAN GIOVANNI

Sono tutte piccole chicche.

Le prime due appartengono al primo e all'ultimo figlio musicista di Johann Sebastian Bach, due personalità molto diverse così come le loro musiche: soprannominato il Bach di Halle, riflessivo e contrappuntista il primo, detto il Bach londinese, più vezzoso e melodico il secondo. Un brano da ascoltare guardando un cielo stellato o chiudendo gli occhi per coinvolgere le emozioni date da un Adagio contemplativo e poi da una Fuga solenne, quello di Wilhelm, una manifestazione di eleganza, di brillante euforia e nel tipico stile galante e pomposo del Settecento, quello di Johann Christian. La terza chicca rappresenta l'opera più emblematica tra le musiche descrittive di Boccherini, dove si "raffigura" uno spaccato dell'atmosfera

vibrante della notte madrilenas, dal suono dell'Ave Maria sulle campane delle chiese cittadine alla pattuglia dei soldati che annuncia il coprifuoco, in una sapiente giustapposizione di movimenti diversi. La Ritirata diverrà poi famosa allorquando Luciano Berio ne prenderà spunto per una composizione nella quale le quattro versioni pervenute (con leggere varianti) verranno suonate contemporaneamente. L'ultima chicca fa parte delle sinfonie di Haydn del cosiddetto "ciclo della giornata" - insieme a Le Matin e Le Midi -, composizioni famosissime, dal carattere moderatamente descrittivo, ricche di momenti concertanti (interventi solistici), di un'accentuata ricerca timbrica e di una grande varietà di situazioni musicali, come nel Presto finale intitolato "La Tempesta", con i suoi effetti tumultuosi.



Voxonus Ensemble

*Le Quattro Stagioni da Il Cimento dell'armonia e dell'invenzione,
Op.8 per violino, archi e basso continuo*

Antonio Vivaldi (Venezia, 1678 – Vienna, 1741)

Concerto in Fa minore per violino e archi, “L’inverno”

Allegro non molto | Largo | Allegro

Concerto in Mi maggiore per violino e archi, “La primavera”

Allegro | Largo | Allegro

Concerto in Sol minore per violino e archi “L’estate”

Allegro non molto | Allegro | Adagio molto | Allegro

Concerto in Fa maggiore per violino e archi “L’autunno”

Allegro | Larghetto | Allegro assai | Adagio molto | Allegro

Voxonus Ensemble

Maurizio Cadossi, violino

L'esecuzione dei concerti sarà preceduta dalla lettura dei sonetti descrittivi scritti dallo stesso Vivaldi e dalla loro parafrasi

SAB 10 MAGGIO	17.30	ASTI CIVICO ISTITUTO DI MUSICA G. VERDI
VEN 18 LUGLIO	21:15	SALUZZO FONDAZIONE SCUOLA APM
MAR 29 LUGLIO	21.15	ALBISSOLA MARINA VILLA FARAGGIANA
VEN 19 SETTEMBRE	21.15	SEGNO, VADO LIGURE CHIESA DI SAN MAURIZIO

L'Op.8, tratta da Il Cimento dell'armonia e dell'invenzione, è il capolavoro più riconoscibile e replicato del compositore veneziano Antonio Vivaldi. Questa raccolta di concerti fu stampata intorno al 1725 ed è nota nel mondo per i primi quattro concerti - La primavera, L'estate, L'autunno e L'inverno -, meglio conosciuti come Le Quattro Stagioni. Il Voxonus Ensemble offre un'interpretazione fedele all'originale, utilizzando strumenti

originali e adottando una prassi esecutiva storicamente informata. Inoltre, durante l'esecuzione, l'ensemble propone anche la cosiddetta 'invenzione', ovvero l'improvvisazione caratteristica distintiva del periodo barocco. Il programma unisce anche musica e poesia, includendo la recitazione dei sonetti di Vivaldi che arricchiscono l'esperienza d'ascolto con immagini bucoliche e pastorali.



Voxonus Ensemble

Accademia del Ricercare

*I concerti solistici dai manoscritti della
Biblioteca Nazionale di Torino*

Antonio Vivaldi (Venezia, 1678 – Vienna, 1741)

Concerto in Sol maggiore per flauto traversiere, archi e basso continuo RV 438

Allegro | Andante | Allegro

**Concerto in Re Maggiore per violino, archi e basso continuo Op. 4 n. 11, RV 204
tratto da “La Stravaganza”**

Allegro | Largo | Allegro assai

Concerto in La minore per flauto traversiere, archi e basso continuo RV 440

Allegro non molto | Larghetto | Allegro

**Concerto in Sol minore per violino, archi e basso continuo Op. 9 n. 3, RV 334 tratto
da “La Cetra”**

Allegro non molto | Largo | Allegro non molto

Concerto in Sol maggiore per per flauto traversiere, archi e basso continuo

Allegro | Largo | Allegro

Voxonus Ensemble

Accademia del Ricercare

Manuel Staropoli, traversiere

Maurizio Cadossi, violino

VEN 16 MAGGIO	21.15	SALUZZO CHIESA DELLA CROCE NERA
SAB 17 MAGGIO	21:15	SETTIMO TORINESE ORATORIO DI SANTA CROCE
DOM 18 MAGGIO	15.00	SERRALUNGA SANTUARIO DELLA MADONNA DI CREA
VEN 14 NOVEMBRE	18.30 conferenza concerto 20:30 concerto	TORINO CHIESA DI SANTA PELAGIA

Il numero di composizioni che Antonio Vivaldi pubblicò durante la sua vita costituiscono una porzione decisamente minoritaria della sua produzione: tra di esse figurano le raccolte a stampa di concerti “L'estro armonico” e “Il cimento dell'armonia e dell'invenzione”, pubblicati rispettivamente come op. 3 e op. 8 dagli editori Roger e Le Cène di Amsterdam. Tuttavia, il quadro che ne ricaveremmo sarebbe del tutto parziale: non testimonierebbe nulla, per esempio, dell'impegno di Vivaldi nell'ambito della musica vocale (sacra, profana e operistica). A tale proposito, un impulso decisivo alla riscoperta del compositore veneziano avvenne agli inizi del

Novecento con l'acquisizione, da parte della Biblioteca Nazionale di Torino, di un cospicuo corpus di manoscritti: per dare un'idea delle cifre in gioco, si stima che a Torino sia presente circa il novanta per cento del totale di manoscritti conosciuti di Vivaldi. Le vicende che portarono alla riscoperta di queste pagine perdute è avvincente e degna di un romanzo giallo. Basterà in questa sede ricordare che, dopo la morte del compositore, il suo lascito passò di mano in mano fino a essere acquisito dal conte Girolamo Durazzo, nobile e diplomatico genovese che a Venezia aveva svolto l'attività di ambasciatore. I manoscritti vennero quindi acquisiti

dai suoi eredi genovesi e, alla morte di un lontano nipote di Girolamo, il corpus venne suddiviso tra i due suoi figli e prese due strade distinte. Fu grazie all'intuizione di studiosi illuminati, che si resero conto di avere tra le mani un patrimonio di inestimabile valore, che questi manoscritti poterono essere salvati dalla dispersione, così come fu cruciale l'intervento di due mecenati, che permisero alla Biblioteca Nazionale di acquistarli dai loro proprietari. In questo modo, l'intera collezione di manoscritti veneziani, suddivisa tra i due fondi Mauro Foà e Renzo Giordano (nomi non già dei due mecenati, ma dei loro figli, prematuramente scomparsi), fu a disposizione degli studiosi e portò a quella ondata di rinnovato interesse per l'opera del "Prete Rosso" che va sotto il nome di Vivaldi - Renaissance. L'interesse musicologico di questo corpus di manoscritti non risiede soltanto nell'aver permesso di scoprire dei versanti della produzione di Vivaldi del tutto sconosciuti, ma anche nell'aver mostrato

qualcosa del suo *modus operandi* a livello compositivo: lo studio dei manoscritti torinesi ha permesso infatti di ricostruire la storia di successive correzioni, modifiche ed elaborazioni che Vivaldi era solito apportare alle sue composizioni. Il caso dei concerti per traversiere è da questo punto di vista illuminante. Pubblicati come op. 10 ad Amsterdam, anch'essi presso l'editore Le Cène, non sono, eccezion fatta per il quarto concerto della raccolta, dei concerti originali. Evidentemente Vivaldi non ebbe tempo per onorare la commissione dell'editore con dei concerti nuovi e il confronto con i manoscritti conservati a Torino ha permesso di concludere che i cinque concerti non originali sono delle rielaborazioni di concerti da camera preesistenti. L'impaginato di questo concerto prevede l'esecuzione di cinque concerti per traversiere, archi e basso continuo e per violino, archi e basso continuo ritrovati tra i manoscritti della Biblioteca Nazionale di Torino.



Voxonus Quartet

Lo strumento a sedici corde:

il Quartetto d'archi nel secondo Settecento

Wolfgang Amadeus Mozart (Salisburgo, 1756 - Vienna, 1791)

Quartetto in Sib maggiore K. 160

Allegro | Un poco adagio | Presto

Quartetto in Fa maggiore K. 168

Allegro | Andante | Minuetto | Allegro

Luigi Boccherini (Lucca, 1743 - Madrid, 1805)

Quartetto in Do maggiore Op. 2 n. 6

Allegro con spirito | Largo assai | Tempo di Minuetto

Antonio Bartolomeo Bruni (Cuneo, 1757 - Cuneo, 1821)

Quartetto in Re maggiore n. 5 Libro IV

Allegro vivace | Rondo

Maurizio Cadossi, violino

Paolo Costanzo, violino

Claudio Gilio, viola

Alberto Pisani, violoncello

MAR 22 LUGLIO	21:15	ALBISSOLA MARINA VILLA FARAGGIANA
GIO 24 LUGLIO	21:15	FINALE LIGURE FORTE SAN GIOVANNI
VEN 12 SETTEMBRE	21:15	SALUZZO FONDAZIONE SCUOLA APM
SAB 13 SETTEMBRE	21:15	SAVONA FORTEZZA DEL PRIAMAR
SAB 8 NOVEMBRE	17.00	ASTI TEATRO DELLA TORRETTA
VEN 28 NOVEMBRE	18.30 conferenza concerto 20:30 concerto	TORINO CHIESA DI SANTA PELAGIA

Il movimento letterario e artistico chiamato Sturm und Drang - nato e sviluppatosi tra gli anni sessanta e ottanta del Settecento, che si caratterizzò in Musica per un linguaggio intriso di espressione drammatica ed emotiva, un'accentuata enfattizzazione dei contrasti e un'armonia patetica e tensiva - coinvolse molti compositori

del periodo. Wolfgang Amadeus Mozart fu abbastanza tiepido nei confronti di codesto fenomeno artistico, ma ciò non gli impedì di creare, sotto tali impulsi, opere di straordinario valore artistico, come, per esempio, il Quartetto in re minore per archi K. 173 e la Sinfonia in sol minore K. 183 (Piccola sol minore). Il Quartetto in fa maggiore K. 168,

composto a Vienna nel 1773, risente di questo humus emotivo “Sturmer”, sia per la tendenza alla irregolarità delle frasi dell’“Allegro” iniziale (pur su uno sfondo di generale simmetria), che si susseguono con contrasti e accentuazioni nel consueto proliferare di temi tipicamente mozartiano, sia per la tonalità cupa e patetica di fa minore dell’“Andante” successivo. La Fuga finale, “Allegro”, dopo un apparentemente ingenuo “Minuetto”, conclude - in un’epoca dove il linguaggio contrappuntistico era un esercizio di stile - in modo brillante e per nulla accademico.

Di tutt’altra essenza, ma non troppo, il coevo Quartetto in mi♭ maggiore K. 160, dove è vero che troviamo un sereno “Allegro” iniziale senza ritornelli che avvicinerebbe questa composizione ai Divertimenti per archi, ma il “Poco Adagio” seguente prende avvio in una dimensione armonicamente sfuggente portando a una seconda idea straordinariamente affascinante proprio per la sua mancanza di definizione. Il “Presto” finale, l’unico scritto in Forma Sonata dei movimenti finali quartettistici del compositore salisburghese, conclude con ritmi di marcia un vivace movimento dove riecheggia la sinfonia d’opera napoletana.

I Quartetti per archi Op.2 del 1761 di Luigi Boccherini, scritti dopo il soggiorno

viennese del 1760 - dove ebbe modo di farsi apprezzare come violoncellista e compositore da W.C. Gluck, fra gli altri - risentono della vicinanza di compositori come Giuseppe Maria Cambini, Pietro Nardini e Filippo Manfredi. Non a caso l’intestazione dei Quartetti reca scritto “dedicato ai veri dilettanti e conoscitori di Musica”. I suddetti musicisti, infatti, non erano dilettanti ma professionisti, e ciò potrebbe far pensare che l’intenzione da parte dell’autore, accanto al piacere che si può dare ai semplici amatori, fosse quella di compiacere i musicisti a pieno titolo. Anche considerando che i già sopra citati colleghi, verità o leggenda che sia, saranno coloro che daranno vita, insieme al compositore lucchese, al primo Quartetto della Storia.

Tali opere hanno, secondo chi scrive, poco da invidiare alle contemporanee composizioni di Joseph Haydn, il quale indiscutibilmente raggiungerà, anni dopo, i vertici di tale forma. Il Quartetto in do maggiore n. 6 Op. 2 esordisce con un “Allegro con spirito” in tempo ternario, ricco di richiami, imitazioni, contrasti e patetismi su uno sfondo ritmico vivace e in un’atmosfera solare, dove nulla lascia presagire la presenza di un secondo movimento, “Largo assai”, fosco e patetico, con un incedere lugubre e a tratti marziale. Era poi consuetudine chiudere con movimenti in forma di

Rondò, o Tema e variazioni, o con un movimento di danza, come nel caso del nostro Quartetto in do maggiore. L'intento degli autori dell'epoca era quello di terminare risolvendo nel modo più rassicurante possibile la composizione, e in questo Boccherini riesce pienamente, con un finale fine e gradevole, ma forse fin troppo leggero e semplice, che trasmette in realtà la sensazione che l'intera opera meritasse forse un finale più importante.

I Quartetti concertati del cuneese Antonio Bartolomeo Bruni, splendido esempio di quell'artigianato musicale che contribuirà in maniera fondamentale alla creazione dello stile classico viennese, ebbero all'epoca grande diffusione e popolarità in tutta Europa. Purtroppo il compositore piemontese subì la sorte di decine di compositori italiani vissuti a cavallo tra il Secolo dei Lumi e il primo Romanticismo, tanto celebrati e apprezzati in vita quanto quasi completamente dimenticati in seguito.

Il Quartetto in re maggiore n. 5, in due soli movimenti - cosa piuttosto in uso nella Musica da Camera - tratto dal Libro IV, senza data ma riconducibile ai primi anni ottanta del XVIII secolo, è uno splendido esempio di come si possa modellare il

materiale musicale ad altissimi livelli. L'“Allegro vivace” presenta tutti i cliché alla moda dell'epoca, elaborati con grande maestria, in un estroverso fluire del discorso musicale, e il “Rondò”, grazioso e raffinato, è una carezza incipriata ma molto ben disegnata per un degno finale.

I musicisti del Bel Paese, nel lasso temporale che verrà definito “Classicismo”, entrarono, come dicevamo, nel dimenticatoio, a motivo soprattutto della figura spaventosamente grande di Mozart, che in qualche modo fece terra bruciata anche attorno ai compositori tedeschi. Ma dobbiamo anche ricordare che ciò che il salisburghese costruisce, realizzando edifici con architetture perfette, lo ottiene utilizzando e rielaborando, in modo geniale, materiali sonori che trovano origine nella Musica strumentale e vocale italiana, e che la stessa “Wiener Klassik” non avrebbe avuto modo di esistere senza le parabole artistiche degli autori della penisola italiana.



Voxonus Quartet *Moderno*

Jean Sibelius (Hämeenlinna, 1865 – Järvenpää, 1957)

Adagio in Re minore per Quartetto d'archi JS 12

Ernest Bloch (Ginevra, 1880 - Portland 1959)

“Night” per Quartetto d'archi

Andrea Basevi (Genova, 1957)

“Cammina” per Quartetto d'archi

Federico Ermirio (Genova, 1950 - Genova, 2022)

Lythos per Quartetto d'archi

Maurizio Cadossi, violino

Paolo Costanzo, violino

Claudio Gilio, viola

Alberto Pisani, violoncello

GIO 16 OTTOBRE

21.00

RAPALLO
ORATORIO DEI BIANCHI

VEN 17 OTTOBRE

18.30
conferenza concerto
20:30
concerto

TORINO
COLLEGIO EINAUDI

L'“Adagio” in re minore JS 12 è uno dei brani scritti da Jean Sibelius per Quartetto d'archi nell'ultimo decennio dell'Ottocento, un movimento isolato, concepito forse come parte di una composizione completa. Coevo del Quartetto Op.4, il primo con il numero d'Opus, non è tuttavia entrato nel catalogo ufficiale, benché presenti tutte le caratteristiche della scrittura, e in parte dell'ispirazione, matura del compositore. È vero che il brano più importante di Sibelius vedrà la luce solo dopo quasi due decenni, ma già in questa pagina vengono espressi, per quanto a livello embrionale - oltre a una solennità melodica austera e meditativa - aspetti di espansione tematica e di concezione del suono che troveranno piena concretizzazione nel capolavoro “Voces Intimae” del 1909. Sicuramente l'autore deve averlo considerato inizialmente soddisfacente, ma un cambiamento di opinione improvviso, in corso d'opera, giustificerebbe una conclusione piuttosto sbrigativa per un'opera per certi versi ambiziosa.

La parabola artistica di Ernest Bloch trova linfa creativa nella Musica della tradizione ebraica, rievocando fortemente l'atmosfera e la dimensione espressiva. Anche del brano “Night”,

per Quartetto d'archi, si intravede sullo sfondo questa ambientazione culturale, nella luce sonora arcana, mistica e lontanamente esotica, nell'incedere ostinato, ossessivo e quasi spettrale nelle figurazioni di viola e violoncello, nelle dissonanze mai troppo dure ma sempre presenti nella narrazione. Una visione per archi di un'espressionistica notte inquieta, in cui solo alla fine intravediamo una pallida luna consolatrice.

La profonda e lucida concezione di architettura in Musica da parte di Federico Ermirio - sia nell'idea di edificio sonoro sia nella visione della scrittura strumentale - trova una piena manifestazione in “Lythos”, per Quartetto d'archi, opera di straordinaria forza espressiva e poetica, dove il compianto compositore ligure si pone a pieno titolo come erede di Petrassi, Dallapiccola e Berio. L'aggressività ritmica e la pienezza polifonica, spesso a otto parti, trovano sovente risposta in momenti più intimamente rarefatti, in una dimensione espressiva in cui i rapporti intervallari - fatto costante nell'estetica dell'autore - assumono significati profondi, arrivando anche a sovvertire i canoni di consonanza e dissonanza, dove la prima può risultare cruda e tagliente come la seconda brillare di eufonica dolcezza.

Maurizio Cadossi

Il Quartetto “Cammina”, composto da Andrea Basevi originariamente come commentario al testo “L’uomo che cammina” di Christian Bobin, parte da un gesto: il camminare, l’andare verso, non è casuale l’autore ci dice che “Il movimento è dare tutto te stesso”. Se noi siamo fermi è impossibile che entriamo in comunione con qualcuno, così come la musica è un gesto che comporta movimento, è un linguaggio che sottende relazioni che ognuno di noi può fare sue. I cinque movimenti rappresentano altrettanti momenti del nostro camminare verso gli altri, con le

mani tese, in accoglienza e ascolto. Nel primo movimento la melodia passa tra gli strumenti con il contrappunto, per me il mezzo più giusto per unire le varietà, nel secondo una melodia quasi popolare è dilatata nel tempo così come avviene nel terzo dove un ricordo lontano di Bach viaggia nell’aria, nel quarto il cuore pulsa calmo nella parte del violoncello sopra un tappeto degli altri archi con un omaggio ad un quartetto di Kurtag: l’uomo è solo e medita ma ecco che nel finale tutto si apre nelle volute che come abbracci ci accolgono.

Voxonus Duo

Il salotto musicale dell'Europa del Settecento

Antonio Bartolomeo Bruni (Cuneo, 1757 - Cuneo, 1821)

Duo in Fa maggiore n. 3 Op. 2

Allegro / Rondo

Duo in Re maggiore n. 6 Op. 2

Andantino / Rondo

Giuseppe Maria Cambini (Montelupo Fiorentino, 1746 - Parigi, 1825)

Duo in Re maggiore n. 6 Libro V

Allegro Maestoso / Rondo

Felice Giardini (Torino, 1716 - Mosca, 1796)

Duo in Sib maggiore

Allegro / Adagio / Allegro

Maurizio Cadossi, violino

Claudio Gilio, viola

SAB 14 GIU	17.30	RITTANA CONFRATERNITA DELL'IMMACOLATA
DOM 6 LUGLIO	21:15	SANREMO FORTE SANTA TECLA
VEN 1 AGOSTO	21.15	VARIGOTTI, FINALE LIGURE CHIESA MEDIEVALE DI SAN LORENZO
DOM 3 AGOSTO	21.15	VARAZZE CHIESA DI SAN DONATO
SAB 23 AGOSTO	21.15	ALTARE VILLA ROSA, MUSEO DEL VETRO
DOM 7 DICEMBRE	17.00	ELVA CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA

Bartolomeo Bruni, violinista, violista, compositore, direttore d'orchestra, ottenne grandi successi in Francia alla fine del Settecento, e la sua produzione, sia in campo operistico che in quello strumentale, fu assai vasta. Ma mentre i melodrammi, pur di ottima fattura e di grande successo presso il pubblico, rimangono piuttosto convenzionali, la Musica da Camera, ricca di gusto e inventiva, entrò ben presto nel repertorio dell'epoca, per essere tuttavia dimenticata in seguito. I Duetti n.3 e n. 6, entrambi in due movimenti, tratti dall'Op. 2 sono eccellenti esemplari di questo fine gusto compositivo, dove l'atteggiamento concertante trova magnifica realizzazione nel dialogo paritario tra i due strumenti.

Anche Giuseppe Maria Cambini ottenne grande fama in Francia poco prima di Bruni, ed era considerato eccellente compositore - di opere, balletti, sinfonie concertanti, quartetti - stimato, e anche temuto con qualche ragione, da Mozart. La sua immensa produzione cameristica vibra di quello stile brillante e di quella grande facilità melodica che ritroviamo anche nel Duo in re maggiore n. 6 del Libro V. Due movimenti, un "Allegro Maestoso" e un "Rondò" di spumeggiante

inventiva e vivacità ritmica, in un dialogo dove il violino e la viola sono l'uno nello specchio dell'altra.

Di qualche decennio precedente è la presenza sulla scena musicale del torinese Felice Giardini, grandissimo violinista - esponente di quella straordinaria Scuola violinistica piemontese che nasce con gli esponenti della famiglia Somis per confluire nel linguaggio di Viotti - conosciuto in tutta Europa e prolifico nonché eccellente compositore, sia in campo operistico che in quello strumentale da camera, nella cui veste coniuga elementi galanti con quello stile classico che i compositori della Scuola di Mannheim da una parte, e J. C. Bach dall'altra, stavano plasmando. Straordinario fu il suo ruolo nello sviluppo linguistico del Quartetto e del Trio d'archi. Il Duo in Sib maggiore per violino e viola, inedito e mai pubblicato, rimane forse un unicum nella sua copiosa produzione cameristica. Tre movimenti (Allegro - Adagio - Allegro) in uno stile classico ben lontano dalle galanterie e ben più vicino allo stile di Haydn, nel dialogo serrato e teatrale del primo tempo, nella un poco introspettiva cantabilità del secondo, e nella ricchezza di accenti del terzo.



Voxonus Ensemble

*Stabat Mater, P. 77, Sequenze per 2 voci,
archi e basso continuo*

Giovanni Battista Pergolesi (Jesi, 1710 - Pozzuoli, 1736)

Stabat Mater dolorosa, duo in Fa minore / *Grave*

Cuius animam gementem, aria per soprano in Do minore / *Andante amoroso*

O quam tristi set afflicta, duo in Sol minore / *Larghetto*

Que moerebat et dolebat, aria per contralto in Mib maggiore / *Allegro giocoso*

Quis est homo, qui non fletet, duo in Do minore / *Largo, si conclude con un duo in do minore in Allegro*

Vidit suum dulcem natum, aria per soprano in Fa minore, duo in Fa minore / *A tempo giusto*

Eja, Mater, fons amoris, aria per contralto in Do minore / *Andantino*

Fac, ut ardeat cor meum, duo fugato in Sol minore / *Allegro*

Sancta Mater, istud agas, duo in Mib maggiore / *A tempo giusto*

Fac, ut portem Christi mortem, aria per contralto in Sol minore / *Largo*

Inflamatus et accensus, duo in Sib maggiore / *Allegro ma non troppo*

Quando corpus morietur, duo in Fa minore / *Largo assai*

Amen, duo fugato in Fa minore / *Presto assai*

Voxonus Ensemble

Valeria La Grotta, soprano

Ilaria Ribezzi, mezzosoprano

Lo Stabat Mater di Pergolesi è una pietra miliare del genere sacro, sia per la sua straordinaria composizione che per la profonda spiritualità che trasmette: scritta negli ultimi mesi di vita del compositore, insieme a un Salve Regina, quest'opera per soprano, contralto, archi e basso continuo è ammirata come una delle più sublimi. La sequenza fu commissionata dalla confraternita napoletana del Cavaliere della Vergine dei Dolori di San Luigi al

Palazzo per la liturgia della Settimana Santa, in sostituzione di una precedente composizione di Alessandro Scarlatti. Secondo la leggenda, Pergolesi ne completò la stesura il giorno della sua morte, ipotesi sostenuta dalla scritta in calce Finis Laus Deo. Il Voxonus Festival presenta quest'opera in una versione che mette in luce le voci e gli strumenti, prestando particolare attenzione alle sedi concertistiche.



Voxonus Ensemble

I Musicisti di Santa Pelagia

Alessandro Scarlatti tra Napoli e Venezia

Antonio Vivaldi (Venezia, 1678 – Vienna, 1741)

Triosonata in Mi maggiore per due violini e basso continuo op. 1 n. 4 RV 66

Largo | Allegro | Adagio | Allemanda (Allegro) | Sarabanda (Largo) | Giga (Allegro)

Alessandro Scarlatti (Palermo, 1660 - Napoli, 1725)

Ben mio, quel verme alato (La farfalla)

Cantata per soprano, due violini e basso continuo

Tomaso Albinoni (Venezia, 1671 - Venezia, 1751)

Triosonata in Do maggiore per due violini e basso continuo Op. 1 n. 3

Grave | Allegro | Grave | Allegro

Alessandro Scarlatti

Fida compagna del tuo alato amante (Lontananza)

Cantata per soprano, due violini e basso continuo

Voxonus Ensemble

I Musicisti di Santa Pelagia

Valeria La Grotta, soprano

VEN 21 NOVEMBRE

18.30

conferenza concerto

20:30

concerto

TORINO
COLLEGIO EINAUDI

SAB 22 NOVEMBRE

17.00

ASTI
TEATRO DELLA TORRETTA

Gli anni che segnarono il passaggio dal XVI al XVII secolo videro il rapido sviluppo della cantata da camera, genere vocale che soppiantò definitivamente l'ormai obsoleto madrigale rinascimentale, che aveva raggiunto livelli di vertiginosa perfezione grazie ad autori come Claudio Monteverdi. Nel giro di pochi decenni la cantata si diffuse a macchia d'olio in ogni parte d'Europa grazie alla sua struttura semplice ed estremamente versatile, che con la sua successione di recitativi e di arie poteva evocare episodi della mitologia o della storia classica o vicende amorose ambientate in soffuse atmosfere agresti con accenti ora introversi ora decisamente virtuosistici. Tra gli autori più prolifici di cantate da camera spicca il nome di Alessandro Scarlatti, compositore di cui nel 2025 si celebra il terzo centenario della scomparsa,

che continua a essere considerato tra gli esponenti più emblematici non solo della Scuola napoletana, ma del Barocco europeo. Basate sui versi di poeti famosi come Silvio Stampiglia o di autori del tutto sconosciuti, le oltre settecento cantate di Scarlatti pervenute fino ai giorni nostri si distinguono per una scrittura brillante e molto originale, in cui la prorompente vena melodica che aveva reso il grande compositore palermitano uno degli idoli del melodramma di inizio Settecento va a braccetto con elementi ancora legati al passato, creando spesso l'atmosfera sospesa al di fuori dello spazio e del tempo di una favolosa Arcadia, che continua ad affascinare il pubblico dei giorni nostri.



Voxonus Ensemble

Gloria

Antonio Vivaldi (Venezia, 1678 – Vienna, 1741)

Beatus vir RV 598 per soprano, contralto, coro, archi e basso continuo

Gloria in Re maggiore, RV 589 per soli, coro, tromba, oboe, archi e basso continuo

Gloria in excelsis Deo / Allegro (Re maggiore) per coro e tutti gli strumenti

Et in terra pax / Andante (Si minore) per coro, archi e basso continuo

Laudamus te / Allegro (Sol maggiore) per due soprani, archi e basso continuo

Gratias agimus tibi / Adagio (Sol maggiore) per coro, archi e basso continuo

Propter magnam gloriam / Allegro (Mi minore) per coro, archi e basso continuo

Domine Deus Rex celesti / Largo (Do maggiore) per soprano, violino, oboe e basso continuo

Domine Fili unigenite / Allegro (Fa maggiore) per coro, archi e basso continuo

Domine Deus / Adagio (Re minore) per contralto, coro, archi e basso continuo

Qui tollis peccata mundi / Adagio (Do maggiore) per coro, archi e basso continuo

Qui sedes ad dexteram Patris / Allegro (Si minore) per contralto, archi e basso continuo

Quoniam tu solus sanctus / Allegro (Re maggiore) per coro, tromba, oboe, archi e basso continuo

Cum Sancto Spiritu / Allegro (Do maggiore) per coro, tromba, oboe, archi e basso continuo

Voxonus Ensemble

Cori del Ponente ligure

Maurizio Fiaschi, direttore del coro

Solisti da definire

Giovanni Di Stefano, direttore

MER 23 LUGLIO	21.30	LAIGUEGLIA CHIESA DI SAN MATTEO
MER 20 AGOSTO	21.30	ANDORA CHIESA DEI SANTI GIACOMO E FILIPPO

Questo *Beatus vir*, impostato per solisti, coro, archi e basso continuo, scritto presumibilmente tra il 1713 e il 1719, è l'incipit in latino del Salmo 111 usato fino al Concilio Vaticano II come uno dei cinque salmi dei vesperi delle domeniche, ed è stato musicato da molti importanti compositori barocchi. Composto nel 1716, il *Gloria in re maggiore* RV. 589 è senz'altro una delle pagine più spirituali e conosciute del musicista veneziano. L'organico prevede

un coro a quattro parti, due soprani, un contralto, oboe, tromba, archi e basso continuo. Il testo è organizzato in dodici sezioni che alternano diverse forme ritmiche, timbriche e di tempi.

Il *Gloria* rappresenta a pieno titolo la dimostrazione della capacità compositiva del Prete Rosso e della sua sensibilità e perizia nel creare con la musica stati d'animo che conducono a toccare nel profondo le corde dello spirito.



I Musicisti di Santa Pelagia

Ciaccone, Passacaglie e Battaglie tra i Capricci delle Follie

Biagio Marini (Brescia, 1594 - Venezia, 1663)

Passacaglia a due violini e basso (*Diversi generi di Sonate, da chiesa e da camera, Libro III, Venezia 1665*)

Andrea Falconieri (Napoli, 1585 - Napoli, 1656)

(*Opere tratte dalla raccolta Canzone, Sinfonie, Fantasie, Capricci, Brandi, Correnti, Gagliarde, Alemane, Volte per violini e viole, ovvero altro strumento a uno, due, tre con il basso continuo, Napoli 1659*)

Folias echa para mi Señora Doña Tarolilla de Carallenos

Capriccio Bisbetico. Violino e Violoncello a due

La Desiderata a due Violini e basso

La Suave Melodia e sua Corrente, Violino solo e basso

Bernardo Storace (ca 1637 - dopo il 1664)

Ballo della Battaglia a due violini e basso

Marco Uccellini (Forlì, 1603 - Forlimpopoli, 1680)

Sinfonia "A Gran Battaglia" a due violini e basso continuo (*Sinfonie Boscarecie" Op. VIII; Venezia 1660*)

Tarquino Merula (Busseto, 1595 - Cremona, 1665)

(*Opere tratte da Canzoni overo Sonate concertate per chiesa e camera a due e a tre" Opera XII; Venezia 1637*)

Canzone a due violini e basso detta "La Gallina"

Ciaccone a due violini e basso

Nicola Matteis (Napoli, 1640|1650 - Londra, post 1713)

(Opere tratte da Arie per violino, preludi, allemande, sarabande, correnti, gigue, divisions..." - Londra, 1676)

Preludio

Adagio Allemanda

Sarabanda Amorosa

Gavotta

Aria Allegra

Andamento con imitazione del basso

Scaramuccia

Antonio Vivaldi (Venezia, 1678 - Vienna, 1741)

Sonata in Re minore per due violini e basso continuo Op. 1 n. 12 "La Follia", RV 63

I Musici di Santa Pelagia

Maurizio Cadossi, violino e maestro di concerto

Nei primi anni del XVII secolo iniziarono a prendere forma i generi strumentali che un secolo più tardi sarebbero stati portati ad altissimi livelli di perfezione da compositori come Arcangelo Corelli. La lunga fase di sperimentazione fu caratterizzata da diversi elementi, tra i quali rivestirono un ruolo preponderante la scrittura virtuosistica – spesso abbinata a spunti decisamente stravaganti – e una spiccata propensione descrittiva, che raggiunse l'apice prima con il Capriccio Stravagante di Carlo Farina e poi con le Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi. Il programma di questo concerto tratteggia un vivido spaccato di questa produzione, aprendosi con la Passacaglia (una serie di variazioni su un tenor) del grande violinista bresciano Biagio Marini, un brano dal carattere molto fantasioso,

al quale faranno seguito quattro brani del napoletano Andrea Falconieri, che rivelano diversi influssi spagnoli, come il Capriccio Bisbetico e le Folias echa para mi Señora Doña Tarolilla de Carallenos. Un altro topos molto frequentato dai compositori barocchi fu quello della battaglia, un genere dai toni vivaci e drammatici, che viene rappresentato dalle opere del siciliano Bernardo Storace e del romagnolo Marco Uccellini. Il bussetano Tarquinio Merula e il napoletano Nicola Matteis contribuirono a diffondere all'estero (rispettivamente in Polonia e in Inghilterra) il moderno stile italiano, che trovò poi piena espressione nella scintillante Folgia di Antonio Vivaldi, un ciclo di venti variazioni su un antico tema di origine spagnola.



Claudio Gilio

Bach: La Bibbia della Musica

Johann Sebastian Bach (Eisenach, 1685 – Lipsia, 1750)

Suite n. 1 in Sol maggiore, BWV. 1007

Prélude | Allemande | Courante | Sarabande | Menuett I | Menuett II | Gigue

Suite n. 2 in Re maggiore, BWV. 1008

Prélude | Allemande | Courante | Sarabande | Menuett I | Menuett II | Gigue

Suite n. 3 in Do maggiore, BWV. 1009

Prélude | Allemande | Courante | Sarabande | Bourrée I | Bourrée II | Gigue

Claudio Gilio, viola

DOM 17 AGOSTO	16.00	CHIUSA PESIO CERTOSA
SAB 20 SETTEMBRE	16.00	MONDOVÌ CHIESA DE LA VIGNOLA

Le Suites per violoncello di Johann Sebastian Bach – scritte tra il 1717 e il 1723 – interpretate dalla viola barocca sono un faro nella storia della musica. La loro ‘melodia polifonica’, caratteristica distintiva delle opere del compositore tedesco, trova qui la sua apoteosi. Sono pagine che riassumono la genialità compositiva di Bach, penetrando nell’animo con l’apparente semplicità della sua filosofia: l’eloquenza musicale

si distende attraverso un’esecuzione filologicamente accurata, che irradia la ricchezza e la varietà dei manoscritti originali. Queste Suites sono come testi sacri, una Bibbia, che trasporta esecutori e ascoltatori in un viaggio di contemplazione nella purezza e nell’essenza stessa della musica di Bach.



Voxonus Duo - Flavio Spotti

Il Barocco incontra il Folk

Solomon Eccles (Londra, 1618 – Londra, 1683)

Division to a Ground

Henry Eccles Junior (Londra, 1670 – Parigi 1742)

A new Ground

Athanasius Kircher (Geisa, 1602 – Roma, 1680)

Tarantella in modo Ipodorico

Jean-Baptiste Lully (Firenze, 1632 – Parigi, 1687)

Marcia per la cerimonia dei Turchi

Autori vari

Variazioni sulla Follia di Arcangelo Corelli (Fusignano, 1653 – Roma, 1713)

Anonimo

Duke of Norfolk – Melodia popolare

Maurizio Cadossi, violino

Claudio Gilio, viola

Flavio Spotti, percussioni

VEN 4 LUGLIO	21.00	TORINO CORTILE DI SANTA PELAGIA
DOM 20 LUGLIO	21.15	ALTARE VILLA ROSA, MUSEO DEL VETRO
SAB 30 AGOSTO	21.15	VENTIMIGLIA AREA ARCHEOLOGICA DI NERVIA
DOM 31 AGOSTO	17.00	MADONNA DELLE GRAZIE, CUNEO CA' DI BANDA
SAB 6 SETTEMBRE	21.15	FINALE LIGURE FORTE SAN GIOVANNI

Con il duo, formato da Maurizio Cadossi, violino, e Claudio Gilio, viola, affiancati dalle rare percussioni antiche ed etniche di Flavio Spotti, Voxonus incasella un mosaico di sfumature musicali. L'ensemble intreccia con maestria e vividezza lo stile barocco più puro alle tradizioni folkloristiche di varie culture. Il repertorio si sposta dalle isole del Nord al Medio Oriente, fino all'India, e comprende brani di

Solomon e Henry Eccles, Playford, Kircher, Lully e la celebre 'Follia' di Arcangelo Corelli, rivisitati anche in chiave contemporanea. Le percussioni, sapientemente raccontate da Spotti, conferiscono all'interpretazione di queste danze un fascino magnetico, che arricchisce l'esperienza di scene belliche, riti ancestrali e melodie popolari.



Trio Crossover

Un mare di note

Musiche di Vivaldi, Verdi, Puccini, Dalla, Zimmer, Horner, Morricone, Ruggeri.

Claudio Gilio, viola

Alberto Fantino, fisarmonica

Maurizio Baudino, chitarra

SAB 31 MAGGIO	21.15	SALUZZO FONDAZIONE SCUOLA APM
SAB 26 LUGLIO	21.15	VENTIMIGLIA MUSEO DEI BALZI ROSSI E ZONA PREISTORICA
DOM 27 LUGLIO	5.30	ANDORA MOLO THOR HEYERDAHL
DOM 27 LUGLIO	21.15	VADO LIGURE VILLA GROPPALLO
SAB 2 AGOSTO	21.15	FINALE LIGURE FORTE SAN GIOVANNI

MAR 5 AGOSTO	21.15	ALBISSOLA MARINA VILLA FARAGGIANA
DOM 24 AGOSTO	21.15	SANREMO FORTE SANTA TECLA
DOM 7 SETTEMBRE	17.00	ELVA CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA
VEN 24 OTTOBRE	18.30 conferenza concerto 20:30 concerto	TORINO COLLEGIO EINAUDI

Il mare, fonte di ispirazione e di riflessione intima, sociale e culturale, è il tema di questo progetto del Trio crossover che ogni anno si affaccia sul Voxonus Festival con proposte tematiche volte ad aprire una finestra diversa dal tema dominante della musica antica, all'interno della programmazione della rassegna. Quest'anno il protagonista è il mare, visto attraverso il pensiero, le suggestioni e le sensibilità di artisti che dal Settecento ci portano alle esperienze contemporanee, passando dalla descrizione di situazioni

naturalistiche al "racconto" di vite vissute.

Da Antonio Vivaldi a Lucio Dalla si snoda il programma che indica chiaramente il fil rouge che collega epoche distanti, stili differenti ma accomunati dalla continuità del linguaggio musicale.

La musica non conosce barriere né confini e lo dimostrano gli arrangiamenti presenti in questo programma curato ed eseguito da Claudio Gilio, viola, Alberto Fantino, fisarmonica, e Maurizio Baudino, chitarra.



Fondazione Scuola APM

VOX OFF

Quartetto di Tromboni

Johann Georg Albrechtsberger (Klosterneuburg, 1736 - Vienna, 1809)

Doppia fuga in La minore

Johann Sebastian Bach (Eisenach, 1685 - Lipsia, 1750)

Quattro grandi corali

Corrado Maria Saglietti (Costigliole d'Asti, 1957)

Four for Four Bones

Davide Sanson (Aosta, 1974)

Quatre pasetemps

Antonio Carlos Jobim (Rio de Janeiro, 1927 - New York, 1994)

No more blues

Claude Debussy (Saint-Germain-en-Laye, 1862 - Parigi, 1918)

Trois chansons de Charles d'Orléans

George Gershwin (New York, 1898 - Los Angeles, 1937)

A Portrait - arrangiamento Denis Armitage

Domenico De Caro

Davide Pedrazzi

Luca Loliva

Mattia Parenti

VEN 12 DICEMBRE

18.30
conferenza concerto
20:30
concerto

TORINO
COLLEGIO EINAUDI

Obiettivo Orchestra è un progetto formativo della Fondazione Scuola APM di Saluzzo, in collaborazione con la Filarmonica Teatro Regio di Torino, che mira a collegare il mondo accademico e professionale, insegnare la preparazione per audizioni e concorsi orchestrali e soddisfare le esigenze di chi ha terminato gli studi. Il corso, con docenti della Filarmonica TRT, include lavoro d'insieme,

audizioni frequenti, approfondimento dei passi d'orchestra e training con un mental coach per gestire l'ansia da prestazione. I migliori allievi vengono selezionati per attività sinfoniche e partecipano a prestigiose stagioni concertistiche. All'interno del percorso sono istituite formazioni di ensemble strumentali che vengono coinvolte in differenti stagioni concertistiche in Italia.



Fondazione Scuola APM

VOX OFF

Quintetto di fiati

Giuseppe Maria Gioacchino Cambini (Montelupo Fiorentino, 1746 - Parigi, 1825)

Quintetto n. 3 in Fa maggiore

Allegro maestoso | Larghetto sostenuto | Rondo | Allegro con brio

Modest Petrovič Musorgskij (Karevo, 1839 - San Pietroburgo, 1881)

Adattamento di **Johann Joachim Winckelmann** (Stendal, 1717 - Trieste, 1768)

Quadri di un'esposizione

Promenade Allegro giusto, nel modo russo | Senza allegrezza, ma poco sostenuto

Gnomus Sempre vivo

Promenade Moderato comodo e con delicatezza

Il vecchio castello Andante | Promenade | Moderato non tanto pesante

Tuileries (Dispute d'enfants après jeux) Allegretto non troppo | Capriccioso

Bydlo Sempre moderato pesante

Promenade Tranquillo

Balletto dei pulcini nei loro gusci Scherzino | Vivo leggero

Samuel Goldenberg und Schmuyle Andante

Limoges: Le marché Allegretto vivo sempre scherzando

Catacombae: Sepulchrum Romanum Largo

La cabane sur des pattes de poule Allegro con brio | Feroce

La grande porta di Kiev Allegro alla breve | Maestoso | Con grandezza

Plamena Penova, flauto

Giovanni Rivella, oboe

Silvia Vaj Piova, clarinetto

Laura Rubini, fagotto

Maria Pia Marino, corno

VEN 5 DICEMBRE

18.30
conferenza concerto
20:30
concerto

TORINO
COLLEGIO EINAUDI



Valentina Lombardo

Iridescente

*... non vola un'ala in **aria**, non c'è un'orma sulla neve.*

Erri De Luca

Max Richter (Hameln, 1966)

Written on the Sky

Valentina Lombardo (La Spezia, 1985)

Tele al vento

*Che cosa sogna l'**acqua** che dorme?*

Sylvain Tesson

Philip Glass (Baltimora, 1937)

Metamorphosis II

Valentina Lombardo

Echoes

*Ognuno sta solo sul cuor della **terra**, trafitto da un raggio di sole...*

Salvatore Quasimodo

John Cage (Los Angeles, 1912 - New York, 1992)

In a landscape

Valentina Lombardo

Roots

*... sospesi tra la poesia delle lucciole e il **fuoco** divampante delle stelle!*

Susanna Tamaro

Erik Satie (Honfleur, 1866 - Parigi, 1925)

Gnossienne I

Valentina Lombardo

Point Nemo

Valentina Lombardo, pianoforte

Un ventaglio di sonorità differenti, cangianti, che mutano forma e colore. I quattro elementi naturali vengono indagati alla luce del minimalismo, da quello storico a quello più contemporaneo, con un percorso che passa dalle avanguardie di Satie e Cage, alla purezza di Glass fino al post-minimalismo di Richter. Ogni elemento, introdotto da una citazione poetica,

si presenta con una duplice visione: quella del minimalismo storico e quella della compositrice Lombardo, che con una scrittura moderna ne restituisce un'immagine personale. L'invenzione melodica si fonde all'esplorazione delle potenzialità tecniche dello strumento; i fraseggi più intimi si alternano ai ritmi percussivi, fino a sfociare in un'esplosione di potenza sonora.

Valentina Lombardo



Duo Pollero - Pastorino

VOX OFF

Tre secoli di musica

Wolfgang Amadeus Mozart (Salisburgo, 1756 - Vienna, 1791)

Sonata n. 40 in Sib maggiore per violino e pianoforte, K. 454

Composta nel 1784, Prima esecuzione: Vienna, Kärntnertor Theater, 29 Aprile 1784

Largo - Allegro | Andante | Rondo, allegretto

Edvard Grieg (Bergen, 1843 - Bergen, 1907)

Sonata n. 3 in Do minore per violino e pianoforte, op. 45

Composta nel 1886, Prima esecuzione: Lipsia, Neues Gewandhaus Kleiner Saal, 10

Dicembre 1887

Allegro molto ed appassionato | Allegretto espressivo alla romanza | Allegro animato

Arvo Pärt (Paide, 1935)

Fratres

Composto nel 1977, Prima esecuzione per Violino e Pianoforte 1980

Francesco Pollero, violino

Christian Pastorino, pianoforte

VEN 6 GIUGNO

21.00

SAVONA
ACCADEMIA MUSICALE FERRATO - CILEA

Gli artisti sono spesso coloro che per primi colgono lo spirito del proprio tempo, capaci con la loro sensibilità di percepire un frammento di mondo e di restituirlo attraverso la loro creatività. Questo programma offre l'occasione di intraprendere un viaggio sonoro attraverso "trecento anni di storia della musica". Ciascuno dei tre brani in programma è stato composto a distanza di un secolo l'uno dall'altro ed è rappresentativo del periodo musicale in cui è nato. Ascolteremo Mozart, espressione del periodo classico, in cui la razionalità delle regole e la chiarezza del

messaggio dominano la scena. Seguirà Grieg, compositore romantico nella cui musica emergono con forza la propria soggettività e quella della composizione, spesso arricchite da influenze del folklore popolare. Infine, Pärt ci condurrà nel periodo contemporaneo, caratterizzato dalla ricerca di nuove forme musicali che hanno aperto inedite possibilità sonore; ad esempio, "Fratres" non è stato scritto per una specifica formazione strumentale, ma è un brano che, secondo il suo autore, esiste indipendentemente dagli strumenti che lo eseguono.



Teatro dell'Opera Giocosa

Il Barbiere di Siviglia

Il Barbiere di Siviglia

musica di **Gioachino Rossini** (Pesaro, 1792 - Passy, 1868)

libretto di **Cesare Sterbini** (Roma, 1784 - Roma, 1831)

Paolo Ingrasciotta, Figaro

Matteo D'Apolito, Don Bartolo

Manuel Amati, Il Conte d'Almaviva

Giovanni Battista Parodi, Don Basilio

Angela Schisano, Rosina

Claudia Belluomini, Berta

Michelangelo Ferri, Fiorello

Gianluca Ascheri, maestro del coro

Renato Bonajuto, regia

Giovanni Di Stefano, direttore

Coro del Teatro dell'Opera Giocosa

Voxonus Orchestra

VEN 27 GIUGNO

21.30

SAVONA
FORTEZZA DEL PRIAMAR

DOM 29 GIUGNO

21.30

SAVONA
FORTEZZA DEL PRIAMAR

Il Barbiere di Siviglia di Gioachino Rossini viene presentato in un nuovo e innovativo allestimento con la direzione di Giovanni Di Stefano alla guida della compagine orchestrale Voxonus, per restituire le sonorità strumentali dell'epoca di composizione del celeberrimo titolo del Pesarese. La compagnia di canto è formata da giovani che si stanno affermando a livello internazionale e la regia dello spettacolo a cura di Renato Bonajuto prevede la collaborazione

con il Nuovo FilmStudio realizzando un connubio tra l'Opera e il Cinema. Opera Buffa in due atti, su libretto di Cesare Sterbini tratto dalla commedia omonima di Pierre Beaumarchais del 1775, è andata in scena il 20 febbraio del 1816 al Teatro Argentina di Roma. L'opera fu un fiasco alla prima ma già dalla seconda rappresentazione, il giorno successivo, conobbe il successo che la consacrò come "l'opera buffa" per antonomasia e divenne il titolo più noto di Rossini.



Teatro dell'Opera Giocosa

La Serva Padrona

La Serva padrona

musica di Giovanni Battista Pergolesi (Jesi, 1710 - Pozzuoli, 1736)

libretto di Gennaro Antonio Federico (Napoli, fine XVII sec - Napoli, 1744)

Linda Campanella, Serpina

Matteo Peirone, Uberto

Carlo Deprati, Vespone

Matteo Peirone, regia

Alfredo Stillo, direttore

Voxonus Ensemble

GIO 9 GIUGNO	21.30	ASTI BIBLIOTECA ASTENSE GIORGIO FALETTI
GIO 9 OTTOBRE	10.00 12.00	SAVONA OFFICINE SOLIMANO
VEN 10 OTTOBRE	10.00 12.00	SAVONA OFFICINE SOLIMANO
SAB 11 OTTOBRE	18.00	SAVONA OFFICINE SOLIMANO
MER 15 OTTOBRE	20:45	SAVIGLIANO TEATRO MILANOLLO

All'interno del progetto di recupero dei titoli del Settecento napoletano secondo la prassi esecutiva dell'epoca, cui da tempo lavora il Teatro dell'Opera Giocosa avvalendosi dell'Ensemble Voxonus che usa strumenti antichi, sarà realizzato un nuovo allestimento del celeberrimo Intermezzo di Giovanni Battista Pergolesi, *La serva padrona*.

Questo atto unico del compositore pesarese è considerato - a ragione - non solo un capolavoro per invenzione, equilibrio e freschezza della musica, ma rappresenta l'opera che scardina definitivamente la ritualità dei titoli lirici

“seri” fino ad allora dominanti (la prima venne rappresentata nel 1733 a Napoli) introducendo il concetto di Opera buffa, schema compositivo reso immortale dagli autori italiani. La trama si svolge sull'intreccio ampiamente utilizzato nel genere buffo che vede le schermaglie fra la figura dell'attempato “padrone” Uberto e della giovane “serva” Serpina, che con l'aiuto del servo muto Vespone diverrà “padrona” facendosi maritare da Uberto.



Protagonisti del Festival

Voxonus Orchestra

L'obiettivo del progetto Voxonus Orchestra è quello di strutturare un'orchestra dedita all'esecuzione della musica antica utilizzando strumenti originali o fedeli copie, adottando la prassi esecutiva storicamente informata. Nasce nel 2011, in seno all'Orchestra Sinfonica di Savona, sotto la direzione di Filippo Maria Bressan che ne è il direttore principale, ponendosi come brand specializzato per il repertorio antico e genera successivamente gruppi cameristici protagonisti del Voxonus Festival. Il progetto si inserisce nel contesto del Voxonus Festival, diventato una testimonianza musicale di grande rilievo, che coinvolge musicisti esperti in musica antica e conduce parallelamente un'attività di formazione specialistica per gli artisti che si vogliano avvicinare all'esperienza filologica. La collaborazione con il Teatro dell'Opera Giocosa permette di produrre opere del Settecento eseguite con un'impostazione storicamente informata, arricchendo ulteriormente il panorama culturale con le sonorità e il fraseggio che caratterizzano la musica antica.

Voxonus Ensemble

Dedita al repertorio barocco e classico, l'Ensemble incarna l'autenticità e lo spirito dell'epoca in ogni esecuzione. È una delle formazioni più variabili del Voxonus Festival, elemento che le permette di adattarsi a qualsiasi compositore. Il repertorio eclettico dell'Ensemble abbraccia opere di Bach, Handel, Vivaldi, Haydn, Schubert, Mozart, composizioni meno conosciute e prime esecuzioni. Conformandosi alla filosofia del Festival, l'Ensemble propone solo musica pregiata, esibendosi in varie formazioni che possono includere oltre venti musicisti.

Voxonus Quartet

Formato da Maurizio Cadossi, violino, Paolo Costanzo, violino, Claudio Gilio, viola, Alberto Pisani, violoncello, il Voxonus Quartet è specializzato nel repertorio barocco e classico eseguito con strumenti originali dell'epoca e secondo la prassi di riferimento, con particolare attenzione posta al periodo di transizione. Si avvale di strumenti con montatura classica, corde di budello e accordatura a 430 Hz, in grado di esaltare al massimo la scrittura tardo barocca e classica. Il Voxonus Quartet è protagonista del CERQUI,

Il Centro di Ricerca sul Quartetto Italiano, che focalizza il suo interesse sulla produzione quartettistica dei compositori italiani del Settecento e dell'Ottocento.

Nato all'interno del progetto Voxonus, il Duo composto da Claudio Gilio alla viola e Maurizio Cadossi al violino è specializzato nel repertorio barocco e classico, e si esprime attraverso le musiche di Bruni, Cambini, Mozart, Paganini, Haydn. Come il Quartet, utilizza strumenti con montatura classica, corde di budello e accordatura a 430 Hz, in grado di esaltare al massimo la scrittura tardo barocca e classica. Come nei salotti del tempo, i due musicisti dialogano con il pubblico, dando voce a suggestioni senza tempo.

Direttore lontano dallo stereotipo dell'artista giramondo, invitato a dirigere orchestre e compagini di massimo prestigio, ospite regolare delle principali società concertistiche e dei maggiori festival di musica sinfonica, antica e contemporanea Bressan ha lavorato con musicisti di levatura internazionale. Indicato dal M° Giulini come un direttore di nobile ed elegante semplicità, pur prediligendo l'Italia ha diretto in Europa e Sud America. Direttore stabile dell'Orchestra Sinfonica di Savona e di Voxonus, ha diretto quasi tutte le principali orchestre italiane e alcune straniere, collaborando con molti solisti italiani e internazionali. Allievo a Vienna di Karl Österreich per la direzione d'orchestra e di Jurgen Jürgens per la direzione di coro e in seguito suo assistente, si è perfezionato, tra gli altri, con J. E. Gardiner e F. Leitner. Studioso della musicologia e della prassi esecutiva, forte conoscitore della tradizione vocale italiana e della scuola sinfonica tedesca, è stato membro del comitato scientifico della Fondazione Rossini di Pesaro, della Commissione artistica di Feniarco e di ECA-Europa Cantat e ha registrato per la RAI e le radiotelevisioni argentina, austriaca,

Maurizio Cadossi

belga, brasiliana, estone, francese, olandese, polacca, tedesca e molte altre. Ha inciso per Amadeus, Chandos Records, Decca, Deutsche Grammophon, EMI, Virgin.

Primo violino dell'Orchestra di Savona e pilastro delle attività sinfoniche, solistiche e corali, si forma con i più grandi maestri del repertorio violinistico e del violino barocco, di cui è massimo interprete. È tra i fondatori del Voxonus Ensemble e del Voxonus Duo. Docente di violino presso il Conservatorio di Alessandria, ha trasferito la sua attività didattica presso il Conservatorio di Parma, la sua città. In Italia ha preso parte alle più importanti rassegne come solista e camerista, raggiungendo poi Messico, Canada e Giappone. È Fondatore dell'Ensemble Orfei Farnesiani di cui è direttore d'orchestra, e titolare della cattedra di Ensemble musica per strumenti ad arco al Conservatorio di Parma, attività che svolge in parallelo con la carriera concertistica.

Claudio Gilio

Presidente, direttore artistico, prima viola e viola solista dell'Orchestra Sinfonica di Savona, direttore e docente dell'Accademia Musicale Ferrato Cilea di Savona, Gilio è ideatore, insieme a Bressan, della prestigiosa Voxonus Accademia di musicisti e cantori. Ha ideato il Centro Italiano per la ricerca e la proposta della letteratura quartettistica italiana del Settecento e Ottocento. È stato coordinatore artistico e violista dell'Ensemble Garbarino e ha collaborato stabilmente come prima viola con l'Orchestra dei Filarmonici di Torino. La sua esperienza è stata arricchita da contaminazioni musicali jazz, blues e pop grazie alle esperienze a New York e a Parigi. È ideatore del Quartetto d'archi Aries e dal 2004 assume la carica di direttore generale presso l'Accademia del Teatro di Cagliari. Le sue incisioni discografiche spaziano dalla musica antica al crossover.

Valeria La Grotta

Dopo il diploma in Canto Lirico si specializza in Canto Rinascimentale e Barocco al Conservatorio di Cesena con Roberta Invernizzi. Si perfeziona con Lucrezia Messa, seguendo masterclass con De Liso, Marrocu, Foresti. Consegue il master biennale di II livello in Musica Antica al Conservatorio di Napoli

Manuel Staropoli

Solista al flauto dolce, flauto traversiere e oboe barocco, ha approfondito la sua formazione con musicisti del calibro di Boeke, van Hauwe e Kuijken. Si è esibito in molti concerti come solista, in formazioni cameristiche e orchestrali in Italia e all'estero, tra cui il Teatro alla Scala di Milano e il Festival van Vlaanderen. Ha tenuto masterclass e seminari internazionali. Quella di Staropoli è una doppia inclinazione musicale che lo vede collaborare con la Heavy Metal Band Rhapsody of Fire fin dalla sua formazione, nel 1997. Il gruppo, influenzato dalla musica classica barocca, dal neoclassical metal e dalle colonne sonore di Hollywood, ha all'attivo molti album live e in studio, con milioni di copie vendute in tutto il mondo. Insegna al Conservatorio di Trieste e di Torino.

Ilaria Ribezzi

Iniziati fin da giovanissima gli studi pianistici e proseguendo con lo studio del canto con il mezzosoprano Casoni, frequenta l'Accademia lirica di Osimo e l'Accademia Chigiana di Siena. Nel 2016 incontra il suo attuale maestro, Fernando Cordeiro Opa. È la voce solista di un vasto repertorio sacro, tra cui lo Stabat Mater di Pergolesi, lo Stabat Mater di Vivaldi, Gloria RV 589 di Vivaldi, Petite Messe Solennelle di Rossini,

con Antonio Florio, affiancando all'attività artistica quella di ricerca musicologica. Ha perfezionato le sue competenze con insegnanti tra cui Messa, Prina e Alessandrini. Ha approfondito la prassi esecutiva barocca del repertorio sacro con Dinko Fabris e Giuseppina Crescenzo, nel ciclo di seminari Passioni Barocche Napoletane. Nel repertorio operistico del Sei e Settecento ha interpretato ruoli come Serpina in Serva Padrona di Pergolesi, Clarice in Astrologi Immaginari di Paisiello, Ninette in Le tour au village di Duni e molti altri. Ha partecipato a festival e produzioni prestigiose, ottenendo apprezzamenti per le sue performance.

Flavio Spotti

Musicista e artista eclettico, studia tabla sotto la guida del maestro Arup Kanti Das di Calcutta e parallelamente studia percussioni a cornice con il maestro spagnolo Pedro Estevan. Con lui si perfeziona su strumenti come pandero, tar, riqq, def, darbuka, utilizzando le tecniche e gli stili che il maestro ha sviluppato partendo dalla tradizione mediorientale, adattandola poi a quella occidentale nei repertori medievale, rinascimentale e barocco. Si dedica anche a zarb (tombak) e tamburello italiano. È co-fondatore dell'Associazione ed Ensemble di Musica Antica Silentia Lunae. Dal 2020 collabora con il Voxonus Festival.

Alberto Fantino

Fisarmonicista, pianista e compositore, ha insegnato presso i Civici Istituti Musicali, i Licei Musicali Statali di Cuneo e di Alessandria e, dal 2017, collabora con l'Accademia Musicale e con l'Orchestra Sinfonica di Savona, ricoprendo il ruolo di professore d'orchestra e di solista per l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Attivo anche nel genere pop ha lavorato, tra gli altri, con Bocelli, Patrucco, Sentieri. Da oltre quarant'anni suona fisarmoniche costruite dalla ditta Bugari Armando di Castelfidardo. Come solista collabora, oltre che con il Voxonus Festival, con l'Orchestra Sinfonica Bruni di Cuneo, con il Viotti Ensemble e il Peonia Quartet. Ha inciso per etichette discografiche tra cui Universal, Cam e Sony Music. Ha effettuato numerose tournée in veste di solista in Europa, Nordafrica e Medio Oriente.

Maurizio Baudino

Intraprende giovanissimo lo studio della chitarra, diplomandosi con il massimo dei voti presso il Conservatorio di Cuneo e, con lode, presso il Politecnico di Vibo Valentia. Nel corso dei suoi studi ha partecipato a masterclass tenute dai più grandi maestri al mondo, ma deve la sua formazione musicale e strumentale all'incontro con i M° Bandini e Puddu. Vincitore di premi in numerosi concorsi, da sempre attento alle più diverse espressioni musicali, ha suonato in diversi ensemble di musica rock, folk, jazz, con un occhio di riguardo per la musica sudamericana, brasiliana ed argentina in particolare, si è esibito sotto la direzione del M° Muti, del M° Marshall, del M° Farrell. Come arrangiatore e compositore ha curato produzioni discografiche, scritto musiche originali per spettacoli teatrali e le sue opere per chitarra sono pubblicate dalle case editrici Glissato e Sinfonica.

Francesco Pollero

Inizia lo studio del violino all'età di otto con il M° Giacosa e nel 2012 vince il 1° premio al concorso musicale internazionale Alpi Marittime di Busca. Entra al Conservatorio di Genova diventando allievo del M° Marchese, sotto la cui guida fonda, con amici e compagni, l'Orchestra Paganini, con la quale suona fin da giovane in occasioni importanti. Vince il Secondo premio al 17° concorso internazionale Vittoria Caffa Righetti a Cortemilia. Inizia l'attività di insegnante e dal 2024 diventa maestro di violino dell'Accademia Ferrato Cilea di Savona e consegue a pieni voti la Laurea Magistrale presso il Conservatorio di Genova. Attualmente si sta perfezionando con Carlo Maria Parazzoli, spalla dell'Orchestra di Santa Cecilia di Roma. Svolge un'intensa attività professionale e collabora stabilmente con tutte le principali orchestre della Liguria, con l'Orchestra Classica di Alessandria o con l'ensemble ESO, con il quale si esibisce in Austria, Germania, Francia e Spagna.

Christian Pastorino

Inizia lo studio del pianoforte all'età di sei anni e dal 2010 frequenta il Conservatorio di Genova, studiando sotto la guida del M° Paderni e conseguendo il Diploma Accademico di I e II livello con lode e menzione d'onore, sotto la guida del M° Castagnoli. Ha preso parte a masterclass e corsi di perfezionamento con pianisti di fama internazionale, con cui ha frequentato un corso biennale di perfezionamento presso l'Accademia di Musica di Pinerolo. Ha ricevuto e vinto riconoscimenti, borse di studio e premi in concorsi internazionali. Partecipa a numerosi eventi musicali di rilievo, tra cui le celebrazioni per il centenario della Giovine Orchestra Genovese nel 2012. Pastorino è stato invitato a suonare in molti festival e ha suonato in diverse città italiane sia come solista che in formazioni cameristiche. Collabora regolarmente con numerosi musicisti, tra cui i violinisti Giulio Plotino e Olexander Pushkarenko, dedicandosi all'approfondimento del repertorio cameristico.

Valentina Lombardo

Pianista concertista, compositrice, docente, è Direttore Artistico di Fondazione OMI e di Associazione Culturale Atria. Studia presso il Conservatorio di Torino, dove si diploma in pianoforte e consegue il Diploma Accademico di II Livello, perfezionandosi presso l'Ecole Normal A.Cortot di Parigi, nella classe del M° Delle-Vigne Fabbri. Tra i suoi insegnanti vi sono musicisti di fama internazionale, come Damerini, Bilson, Barda, Vesselinova, De Maria e Lucchesini. Vincitrice di borse di studio internazionali, nel 2009 vince il primo premio al Concorso Pianistico Città di Ozegna. Svolge regolare attività concertistica come solista e in formazioni cameristiche, in Francia, Italia e Belgio. Il suo repertorio va dal barocco alla musica moderna, con particolare attenzione all'Impressionismo francese, con un vivo interesse per la musica contemporanea. Ha collaborato stabilmente con Carlo Francesco Defranceschi, di cui ha inciso l'integrale delle opere per pianoforte. Nel 2023 pubblica Point Nemo, primo album costituito interamente da sue composizioni originali e nel 2025 è prevista l'uscita discografica della nuova suite Roots per piano solo.

Fondazione Scuola APM

La Fondazione Scuola di Alto Perfezionamento Musicale nasce nel 1986 su progetto pilota dell'Unione Europea, per realizzare un'offerta formativa strumentale di alto livello e accompagnare nel mondo delle professioni artistico-musicali. Dal 1988 è attivo un Dipartimento dedicato alle nuove tecnologie per la formazione di professioni tecniche al servizio della produzione musicale e dal 2000 APM si apre al territorio con laboratori didattici per le scuole ed eventi di divulgazione culturale.

Nel 2008 nasce la Fondazione Scuola di Alto Perfezionamento per promuovere e valorizzare la cultura musicale e contribuire allo sviluppo della rete culturale sul territorio che la ospita.

La Scuola APM accoglie, all'interno dello stesso istituto, in un college di respiro europeo, musica classica e antica, innovazioni tecnologiche della produzione e insegnamento di base. In trent'anni di attività si sono alternati maestri come Celibidache, Rostropovich, Giulini, Lonquich, e artisti come Burke, Conte, Battiato, De Gregori, Baglioni e Africa Unite, che hanno arricchito la città e il territorio di un pregevole patrimonio culturale.

Teatro dell'Opera Giocosa

Il Teatro dell'Opera Giocosa, fondato a Genova nel 1956, si è affermato per la promozione di opere di grande interesse storico e culturale, diventando un'istituzione culturale di rilievo in Italia. Dal 1986 opera stabilmente a Savona e, nel 2003, è stato riconosciuto come "Teatro di Tradizione". La sua attività comprende la valorizzazione di opere rare e la formazione di nuovi talenti. Dal 2018 al 2023 la celebre soprano, Renata Scotto, ha collaborato come Consulente Artistico onorario, e il Teatro continua a onorare e portare avanti la sua eredità dopo la sua scomparsa.

Accademia del Ricercare

L'Accademia del Ricercare è un'associazione di musicisti esperti in musica antica, che si distingue per la cura tecnica, la bellezza del suono e le capacità interpretative dei suoi membri, che consentono una lettura unificata del repertorio e creano emozioni vibranti. In oltre venticinque anni di attività, il gruppo ha partecipato ai più importanti festival internazionali di musica antica, ottenendo ampi consensi da parte di pubblico e critica.

I Musici di Santa Pelagia

Fondata nel 2001, l'associazione si pone l'obiettivo di valorizzare opere inedite del Rinascimento e del Barocco, usando criteri filologici e rifacendosi alla prassi esecutiva dell'epoca. Nel corso della loro attività, I Musici di Santa Pelagia hanno partecipato a numerose rassegne sia in Italia che all'estero. Di grande rilevanza sono state le incisioni della Messa per il SS. Natale di Alessandro Scarlatti e dell'oratorio Santa Pelagia di Alessandro Stradella, entrambe pubblicate dalla Stradivarius di Milano, e quella delle Sacre Lamentazioni di Giovanni Paolo Colonna, pubblicata dall'etichetta CPO. Dalla fondazione al 2024 il Direttore artistico è stato Maurizio Fornero, al quale è succeduto il violinista Maurizio Cadossi.



**FONDAZIONE
DE MARI
CR SAVONA**

**DA OLTRE 30 ANNI
AL SERVIZIO DELLA CULTURA
PER IL TERRITORIO.**



La Fondazione CRT per l'Orchestra
Sinfonica di Savona: sosteniamo
l'arte e la cultura per coinvolgere
nuovi pubblici e promuovere il
territorio.

fondazionecrt.it



Luoghi del Festival

Accademia Musicale Ferrato - Cilea Savona



Nata nel 2000, l'Accademia è frutto dell'unione tra la prima Accademia Musicale del 1969 e il Liceo Musicale Cilea degli anni cinquanta, diventando un centro innovativo di formazione musicale. Gli studenti dell'Accademia, sostenuti dal Comune di Savona, dalla Fondazione De Mari e dall'Associazione Carla e Walter Ferrato, possono ottenere certificazioni dal Conservatorio di Alessandria, ampliando le opportunità

di crescita musicale e professionale. L'Orchestra Sinfonica di Savona ha integrato l'Accademia Musicale di Savona nel 2017, permettendo agli studenti più talentuosi di suonare direttamente con l'Orchestra. Questa fusione ha creato un modello cultural-musicale moderno e completo in Liguria, che promuove la musica come parte essenziale della vita sociale. L'Accademia ospita nei suoi spazi concerti, saggi ed eventi culturali.

Area Archeologica di Nervia Ventimiglia



Il sito archeologico di Nervia si trova a Ventimiglia, alle porte della Francia, e custodisce le testimonianze di Albintimilium, antica città romana di età imperiale ai confini con la Gallia. Tra le bellezze di quest'area archeologica spiccano le terme - i bagni pubblici cittadini frequentati separatamente da uomini e donne liberi di ogni ceto - e il

teatro, che aveva un ruolo chiave per l'aggregazione. Fondamentale per i cittadini romani, il teatro era destinato a ospitare spettacoli di intrattenimento e probabilmente tribune politiche. Oltre ai due edifici pubblici, terme e teatro, gli scavi archeologici hanno rivelato altre ampie porzioni dell'antico municipio romano.

Ca' di Banda, Cuneo



Ca' di Banda è un antico cascinale nel Parco Fluviale di Cuneo, tra i fiumi Gesso e Stura, gestito dalla famiglia Parola dal 1842. La struttura offre ospitalità in camere con bagno e comfort moderni, in un ambiente arredato con mobili d'epoca e una cucina comune.

La struttura è immersa nella natura, con meridiane che segnano il trascorrere del tempo. Il parco offre molte attività, come passeggiate, ciclismo, pesca, canoa, piscina, campi sportivi, piste di pattinaggio e sci di fondo estivo.

Certosa, Chiusa Pesio



Fondata intorno al 1173, la Certosa venne affidata alle cure del priore Ulderico dell'Ordine dei Certosini, diventando luogo privilegiato di preghiera e rifugio, anche contro i Saraceni. Il rapporto tra la Certosa, il popolo e il potere temporale non fu sempre dei più pacifici. L'attività monastica venne interrotta durante l'impero napoleonico e la Certosa tornò

in auge all'epoca di Cavour, anche se come stabilimento di idroterapia.

Nel 1934, con l'entrata dei Padri Missionari della Consolata di Torino, la Certosa tornò ad essere un ritrovo religioso. Oltre al chiostro, nell'antica chiesa in pietra che ospita i concerti, i visitatori possono percepire la grandezza delle "Dolomiti del Piemonte".

Chiesa della Croce Nera, Saluzzo



La Chiesa della Croce Nera è un gioiello tardo barocco nel cuore di Saluzzo, costruito sull'antico oratorio della Compagnia di Misericordia. L'origine del nome deriva dalla pratica della "disciplina", una forma pubblica di penitenza, che gli adepti della confraternita della Croce Nera erano soliti esercitare durante le processioni, vestiti con un abito di tela nera e

cappuccio. La Chiesa, che presenta un'unica navata, volte a vela affrescate da Gian Domenico Rossi, detto Rosso di Busca, è stata recentemente restaurata da parte dell'associazione Collegium Artium, grazie anche al contributo della CRS Saluzzo e ha ospitato con successo i Concerti della Croce Nera, circuito interno al Voxonus Festival.

Chiesa di San Giovanni, Saluzzo



La Chiesa di San Giovanni, sede cittadina dei Domenicani dal 1325, è un notevole esempio di architettura gotica e fu la chiesa principale della città fino alla costruzione del Duomo, nel 1501. Il complesso ha subito notevoli cambiamenti strutturali nel corso dei secoli. Lungo le navate sono dislocate varie cappelle, fra le quali quelle dedicate ai Santi Crispino e Crispiniano e la cappella del Rosario. L'altare maggiore è ornato da un imponente tabernacolo ligneo dorato. Nel coro si trova la cappella funeraria dei Marchesi di Saluzzo, una delle testimonianze

scultoree più importanti del territorio. Gli stalli corali provenienti dall'Abbazia di Sant'Antonio di Ranverso sono stati realizzati nel XV secolo. Presenta un chiostro, edificato nel 1466 che reca, sui capitelli delle colonne, gli stemmi delle più importanti famiglie saluzzesi. Sul lato ad occidente si apre la cappella Cavassa. Il locale ospita il monumento funebre di Galeazzo Cavassa. Sulla stessa manica del chiostro si trova il refettorio, un'ampia sala con soffitto a cassettoni e con un grande affresco della Crocifissione, risalente al primo Cinquecento.

Chiesa medievale di San Lorenzo Varigotti, Finale Ligure



La Chiesa medievale di San Lorenzo sovrasta la baia naturale protetta dal promontorio di Punta Crena che si protende sul Mar Ligure. Questa baia, conosciuta localmente come Baia dei Saraceni, ha offerto rifugio alle navi che hanno solcato le rotte mediterranee per secoli. Un frammento di iscrizione risalente al VI-VII secolo, con il nome del defunto Anatolio, proviene dalla chiesa, suggerendo il suo uso iniziale. Tra i reperti della struttura si trova un sarcofago in

marmo bianco, rinvenuto in frammenti nelle murature, che risale all'epoca alto-medievale. L'edificio attuale, eretto nel XV secolo, presenta un'unica aula. Di fronte alla piccola abside rettangolare, a livello del pavimento, si trova la 'Tomba degli abati', mentre all'esterno si estendeva il cimitero, che ha accolto anche le vittime della peste del Trecento. Fondata nel 1995, l'Associazione Amici di San Lorenzo che la gestisce, festeggia 30 anni.

Chiesa di San Maurizio Segno, Vado Ligure



San Maurizio è considerato il patrono degli Alpini e molti ordini religiosi cavallereschi sono stati costituiti in suo onore, incluso quello del Toson d'Oro del Sacro Romano Impero e l'Ordine di San Maurizio dei Savoia. L'aura di austera sacralità incontra l'architettura dell'edificio di Segno, Frazione di Vado Ligure che si inerpica sopra il livello

del mare, tra il verde della macchia mediterranea. Il sagrato della parrocchia è stato recuperato con interventi di restauro da parte del Comune di Vado Ligure, in collaborazione con la Diocesi di Savona – Noli. Grazie all'attività dei fedeli e dei volontari, la parrocchia di San Maurizio è una delle più attive del comprensorio.

Chiesa di San Donato, Varazze



La chiesa di San Donato costituisce il monumento storico archeologico più antico della città: sorge su una collinetta, sui resti del castrum romano bizantino ai cui piedi, lato mare, era ubicata “Navalia”, (citata nella Tavola Peutingeriana), l'arsenale e porto commerciale dell'impero romano. Con l'avvento del cristianesimo, nel castrum sorse la prima chiesa del distretto, la Pieve, con un'ampia giurisdizione ecclesiastica comprendente le località della diocesi di Savona poste a levante della città, ovvero Albisola, Stella, Celle Ligure, Varazze e Cogoleto. Nel periodo longobardo questa antica chiesa fu probabilmente intitolata a San Michele arcangelo anche se non si può escludere che fosse pure intitolata a San Donato,

vescovo di Arezzo e martire. La chiesa, al pari di numerose altre, con la creazione di numerose parrocchie nel circondario perse gradualmente il titolo di Pieve e cessò di funzionare come parrocchia, verso l'inizio del 1400, per divenire semplice cappella rurale. L'attaccamento e l'affetto di molti varazzini per questo luogo e l'impegno degli abitanti del posto ha fatto sì che questa chiesa potesse continuare a funzionare e svolgere la sua funzione di culto. L'edificio attuale è il risultato di lavori tardo ottocenteschi ed è a navata unica con volta a botte. Il lavoro e l'impegno dell'Associazione Culturale San Donato ha riportato questo luogo al centro degli interessi storici e culturali della città di Varazze e della provincia di Savona.

Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta Elva



Elva è un piccolo ma conosciuto borgo montano, incastonato sulle vette dell'alta Valle Maira. Avvolta nel silenzio della natura, la parrocchia di Santa Maria Assunta conserva un prezioso ciclo di affreschi realizzato tra il XV e il XVI secolo da Hans Clemer, detto anche 'il Maestro d'Elva', pittore fiammingo attivo alla corte del Marchese di Saluzzo.

Sulle pareti laterali sono rappresentate in sequenza alcune scene di vita della Madonna, mentre sulla parete di fondo del presbiterio spicca una Crocifissione. Di particolare pregio è la decorazione scultorea del portale d'ingresso, dell'arco trionfale in pietra verde e del sacro fonte battesimale trecentesco.

Collegio Einaudi, Torino



La Biblioteca Centrale del Collegio Universitario Einaudi a Torino unisce il fascino della musica all'ambiente accademico. Luminosa e moderna, questa biblioteca è un vero e proprio santuario letterario, che offre una vasta selezione di oltre 27.000 volumi. La sede ospita inoltre la prima Biblioteca del Fundraising, frutto della collaborazione con l'Associazione Italiana Fundraising (ASSIF) Gruppo territoriale Piemonte. Questo spazio

è dedicato all'approfondimento, alla formazione, al confronto e allo studio su questo tema. Il Collegio Universitario Einaudi a Torino è il risultato della visione del Professore Renato Einaudi, il cui impegno nei valori fondamentali come la centralità della persona, la laicità, il merito, l'apertura alla società civile, l'interculturalità e la sostenibilità, continua a guidare la missione della fondazione.

Coro della Chiesa di Santa Pelagia Torino



La Chiesa di Santa Pelagia, costruita tra il 1769 e il 1772 su progetto di Filippo Nicolis di Robilant, sorge sulle rovine di una precedente struttura. La chiesa, consacrata nel 1772, ha subito varie trasformazioni nel corso dei secoli, inclusa la soppressione del monastero nel 1800 e i danni riportati durante la seconda Guerra mondiale. Sulla sinistra del vano centrale della chiesa si apre l'ampio Coro di forma semiovale dove le monache assistevano, separate dal popolo, alle funzioni religiose: gli stalli in noce sono sormontati da una balconata

lignea riccamente decorata, ai cui due lati opposti si trovano da una parte un pregevole bassorilievo in papier mâché, raffigurante l'Annunciazione, e dall'altra il grandioso dipinto di Vittorio Amedeo Rapous che rappresenta Il Beato Amedeo di Savoia. Recentemente restaurata, la chiesa rappresenta un importante patrimonio storico e artistico di Torino, testimoniando la sua contemporaneità grazie a un ricco programma di eventi promosso dall'Opera Munifica Istruzione che gestisce gli spazi e le attività.

Fondazione Scuola di Alto Perfezionamento Musicale, Saluzzo



La Fondazione Scuola APM è collocata all'interno dell'Antico Monastero dell'Annunziata, nel cuore del centro storico medievale di Saluzzo. Fondato nel 1445 ospitò le monache domenicane, quindi dal 1592 le cistercensi. Il complesso venne ampliato nel 1618 e successivamente nella seconda metà del 1700, con la costruzione del campanile e delle gallerie dell'ala lungo i "portici scuri". Dopo la soppressione degli ordini religiosi nel 1798, l'edificio venne

concesso in parte come abitazione della Comunità delle Rosine, affidato in seguito alle Suore di San Vincenzo. I recenti lavori di ristrutturazione hanno contribuito a creare un ambiente accogliente e stimolante, organizzato in college, finalizzato alla fruizione della formazione musicale. Il Monastero ospita, oltre alla Scuola APM, l'Istituto per i Beni musicali del Piemonte, uno dei più importanti istituti di ricerca musicologica d'Europa.

Forte San Giovanni, Finale Ligure



Costruito nel Seicento dagli spagnoli, Forte San Giovanni si distingue per le sue imponenti mura a tenaglia. Dalle sue terrazze si apre uno scenario senza eguali su Finalborgo, le valli circostanti e il mare, che si presentano in tutto il loro fascino. Questo complesso fa parte delle fortificazioni erette durante il dominio della Corona Spagnola sul territorio del Marchesato del Finale. Il

Forte fu parzialmente demolito ad opera dei genovesi nel 1713, per poi essere utilizzato come carcere tra Ottocento e Novecento, sotto il governo sabaudo. Solo grazie agli interventi di restauro eseguiti alla fine del secolo scorso è stato possibile restituire al complesso il suo aspetto attuale, preservando così la sua storia e permettendo al pubblico di ammirarne la maestosità.

Forte Santa Tecla, Sanremo



Arroccato sul porto vecchio di Sanremo, Forte Santa Tecla ha un aspetto compatto e impenetrabile, con pianta triangolare protetta da muri a scarpata e con potenti bastioni sugli spigoli. L'artiglieria più che puntare verso il mare tendeva a poter manovrare verso la città. Varcato il massiccio portone si entra oggi in una realtà nella quale si fondono passato e

futuro: il cortile interno è stato valorizzato con una scenografica coperture in vetro e acciaio che lascia intravedere il cielo stellato, suggestione impagabile alla quale si aggiunge un camminamento panoramico che affaccia sulla Città dei Fiori, simbolo internazionale della musica.

Museo preistorico dei Balzi Rossi e zona archeologica, Ventimiglia



Tra i più importanti di epoca preistorica in Europa, il Museo Preistorico dei Balzi Rossi e la zona archeologica si trovano ai piedi di un'imponente parete di calcare dolomitico e comprendono diverse grotte. Le ricerche, iniziate nel XIX secolo, hanno svelato un ricco patrimonio che va dal Paleolitico Inferiore al Paleolitico Superiore, con reperti di grande rilievo come la “triplice sepoltura”, le statuine

femminili, le Veneri, e incisioni rupestri, tra cui l'incisione del cavallo nella Grotta del Caviglione. Il museo, ospitato in due edifici, danneggiato nella seconda Guerra mondiale, riaperto nel 1955 e ampliato nel 1994, espone questi ritrovamenti e permette, attraverso un percorso attrezzato, la visita di alcune delle grotte.

Fortezza del Priamar, Savona



Il Priamar è tra le più importanti fortificazioni affacciate sul Mediterraneo e quella di maggiore importanza di tutta la Liguria di Ponente. La storia della fortezza è antica e ha visto importanti trasformazioni nel corso dei secoli. Il termine designava il promontorio sul mare scelto dai Liguri Sabazi come sede del loro villaggio, divenuto in seguito area cimiteriale di età bizantina, che giunse al culmine del suo splendore nel medioevo. Alcuni dei monumenti più importanti che

si ergevano sull'altura erano il castello e la cattedrale, distrutti per fare posto alle strutture dell'attuale Fortezza che nell'Ottocento divenne carcere militare. Rimasta per lungo tempo inutilizzata e considerata quasi un corpo estraneo alla città, oggi la fortezza del Priamar è una cittadella d'arte e di cultura, che offre al pubblico un insieme di proposte culturali di alto prestigio.

Confraternita dell'Immacolata, Rittana



Situata nel piazzale prospiciente la parrocchia, nasce come oratorio della settecentesca Confraternita dei Disciplinati. La costruzione della Confraternita della Beata Vergine di Rittana, poi detta dell'Immacolata, risale al 1700. Fin dal 1735 vi si celebra la messa tutti i giorni festivi, e per molto tempo è stata la sede della Compagnia dei Disciplinati, formata da uomini e donne. Nel dicembre del 1850 il parroco registra che la Confraternita è sede di tre reliquie, della Madonna, di San

Giuseppe e di San Rocco. Vi si celebrano tre feste: l'Immacolata concezione, lo Sposalizio della Vergine e il Patrocinio di San Giuseppe. La struttura, priva di affreschi originari, ospita oggi un murale raffigurante San Mauro guaritore e nel cortile sorge inoltre il monumento ai caduti. Il borgo è la scommessa di una comunità che crede nel territorio e attraverso la cui promozione ne arricchisce anche il prestigio turistico, vivo e attento agli stimoli artistici.

Teatro Comunale Gabriello Chiabrera Savona



Il Teatro Chiabrera è il più bel teatro storico in funzione della Liguria. Costruito su progetto dell'architetto messinese Carlo Falconieri e approvato dall'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, è stato realizzato in circa tre anni, dal 1850 al 1853. Il teatro fu inaugurato nel 1853 con l'Attila di Verdi, diretto dal M^o Luigi Fabbrica. Teatro d'opera per la seconda metà dell'Ottocento, ha visto rappresentate le maggiori opere del

melodramma con la presenza di illustri cantanti. Oltre alle rappresentazioni liriche si sono alternate le più importanti compagnie di prosa dell'Ottocento e del Novecento, fino alla seconda guerra mondiale. Dal 1967 il Comune assume la gestione diretta che tuttora mantiene, e che gli ha consentito di porsi come un qualificato interlocutore della prosa italiana.

Chiesa de La Vignola, Mondovì



Il centro diurno e Raf La Vignola, gestito dalla Cooperativa sociale Il Melograno, fa parte della rete di servizi del Consorzio Socio-Assistenziale del Monregalese. La struttura è destinata alle persone in età giovanile o adulta con gravi disabilità, supportando il lavoro di assistenza, educazione e riabilitazione, con attività volte all'acquisizione dell'autonomia individuale nelle attività quotidiane, al mantenimento e potenziamento delle abilità residue e all'integrazione sociale

dell'ospite. Il centro è sito a Mondovì, città ricca di antiche architetture e di luoghi densi di storia, a partire da Piazza Maggiore al Monregale, ripercorrendo oltre otto secoli di storia tra il Palazzo del Governatore, Palazzo di Città e Palazzo Fauzone. Salendo lungo la piazza si percorre la via lastricata che raggiunge il giardino del Belvedere, dove lo sguardo si posa su colline, Alpi e pianura cuneese. Il concerto si terrà nella Chiesa del Centro La Vignola.

Villa Faraggiana, Albissola Marina



Villa Faraggiana è una dimora storica del Settecento ad Albissola Marina, in provincia di Savona. Edificata nel XVIII secolo come dimora della nobile famiglia dei Durazzo, la proprietà è oggi di proprietà del Comune di Novara come da lascito testamentario dell'ultimo proprietario, Alessandro Faraggiana, ma aperta al pubblico per visite e mostre dal 1968. Presenta in un'elegante

struttura architettonica aperta verso il giardino, con una serie di arcate, una cappella dedicata alla Madonna della Misericordia, una camera dorata e un vasto giardino, voluto dai Durazzo, caratterizzato dall'unione tra diversi stili, dal giardino all'italiana, al giardino alla francese, all'adeguamento pratico per via della caratteristica morfologia ligure "a terrazze".

Villa Groppallo, Vado Ligure



La settecentesca Villa Groppallo, signorile dimora dei Marchesi De Mari, sorge probabilmente su un preesistente edificio ubicato nell'antica tenuta dei Paltani. Rimasta di proprietà della famiglia De Mari sino alla metà del XIX secolo, viene ceduta alla famiglia genovese Groppallo, dalla quale prende il nome, seppur storpiato. Acquistata nel 1973 dal Comune di Vado Ligure, in seguito a un accurato lavoro di restauro viene aperta

al pubblico come centro policulturale. Oggi la villa è sede della Biblioteca Civica e del Museo Arturo Martini, che ospita il patrimonio artistico della città, tra cui i reperti archeologici di età romana e le testimonianze dell'impegno di Vado negli anni della Liberazione. Il giardino della villa, oggi incastonato tra i nuovi edifici, è sede di concerti ed eventi, tra i quali il Voxonus Festival, da diversi anni.

Villa Rosa - Museo dell'Arte Vetraria Altarese, Altare



Progettata e realizzata dall'architetto Nicolò Campora nei primi anni del Novecento, Villa Rosa è un raro e prezioso esempio di liberty che oggi ospita il Museo dell'Arte Vetraria Altarese. L'edificio è la testimonianza della ricchezza e del benessere raggiunto dal territorio di Altare attraverso la produzione e la commercializzazione del vetro. I lavori di restauro e adeguamento,

condotti dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria, vennero ultimati nel 2005, con successiva apertura al pubblico nel 2006. Il percorso museale offre ai visitatori una rassegna di opere che vanno dal Settecento ad epoca contemporanea, oltre a strumenti per la lavorazione artigianale del vetro che, dalla Liguria, hanno raggiunto il Sud America.

Ingressi e informazioni

I concerti sono a ingresso con oblazione volontaria e liberi fino a esaurimento posti. L'organizzazione di Voxonus Festival si riserva la possibilità di variare il programma in caso di nuove disposizioni da parte delle sedi ospitanti. Alcune location potrebbero mettere a disposizione sistemi di prenotazione dei posti online, che non avranno comunque carattere escludente. L'organizzazione si impegna a comunicare eventuali variazioni sul sito **www.orchestrasavona.it** o sui canali istituzionali di riferimento.

Entra a far parte del circuito Voxonus Festival e Orchestra Sinfonica di Savona. Per informazioni utilizza i nostri contatti.

Contatti

Uffici e Segreteria | info@orchestrasavona.it

Ufficio Stampa | ufficiostampa2@orchestrasavona.it

Tel: 019 824663 | +39 3406172142 (attivo il servizio di messaggistica WhatsApp, dal lunedì al venerdì e nelle date dei concerti)

Sede amministrativa | Piazza Diaz, 2 - 17100 Savona (SV)

Social

 [@orchestrasavona](https://www.instagram.com/orchestrasavona) | [@accademiamusicaledisavona](https://www.instagram.com/accademiamusicaledisavona)

 [@voxonusfestival](https://www.facebook.com/voxonusfestival)

 [@orchestrasinfonicasavona](https://www.linkedin.com/company/orchestrasinfonicasavona)

 [@orchestrasinfonica](https://twitter.com/orchestrasinfonica)

Scannerizza il Qr Code per restare aggiornato!

Presidente e Direttore artistico: Claudio Gilio



Con il contributo di



Provincia di Savona



Comune di Savona



Comune di Vado Ligure



Comune di Albissola Marina



Albissola Marina



Comune di Finale Ligure

FINALE LIGURE
my perfect place



Città di Varazze



Comune di Elva



FONDAZIONE DE MARI CR SAVONA



FONDAZIONE CRC



Partner dell'iniziativa



In collaborazione con



Con il patrocinio di



REGIONE LIGURIA



Città di Saluzzo



terres monviso



Comune di Rittana